ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 75 - Num. 284
Telefoni
dal n. 41-941 al n. 41-949

STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
29-30 Novembre 1941
Anno XX
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 25

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 4 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-949): Avvisi Cinematografici - Fiori d'occasione - Segnalo la coppia - Divertimenti - Inserzioni, L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 48-030 - 42-951. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 92, Trim. 45. - C. C. P. T. 2/1340.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Undicesima giornata di battaglia in Marmarica

Una Brigata di fanteria motorizzata inglese annientata nel settore centrale del fronte

Oltre mille prigionieri tra i quali il generale comandante

Gli attacchi nemici a est di Tobruk nettamente stroncati

Bollettino N. 545

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Ieri, undicesima giornata della battaglia di Marmarica, la lotta si è riaccesa violenta alle prime luci dell'alba e si è protratta fino a notte.

Sul fronte di Sollum attività di artiglieria e sterili tentativi di attacco da parte nemica. A Tobruk nuovo attacco dell'avversario in direzione est, per rompere il cerchio che lo rinserra, nettamente stroncato dalle truppe della Divisione « Bologna ».

Nella zona centrale aspri combattimenti tra opposte masse corazzate e di fanteria, sostenute da artiglieria e da aviazione, durante i quali un'intera Brigata di fanteria nemica motorizzata è stata annientata: mille e più prigionieri sono caduti nelle mani delle truppe tedesche e italiane. Fra tali prigionieri trovasi anche il generale inglese James Kargus comandante la brigata. I carri armati britannici distrutti ammontano a più di 80; numerosi altri mezzi meccanizzati e da trasporto nemici sono stati incendiati e inutilizzati.

Le forze aeree italo-germaniche sono state molto attive. Alcune squadriglie hanno seguitato a martellare gli elementi motorizzati avversari nella zona delle oasi di Giarabub.

Nel pomeriggio del 27 due velivoli britannici hanno mitragliato Misurata: uno di essi è stato abbattuto in fiamme. Altri due apparecchi sono stati abbattuti sul fronte Marmarico.

Chi sono i giornalisti anglo-americani fatti prigionieri

Roma, sabato sera.

I giornalisti stranieri fatti prigionieri in Libia, di cui è stata fatta menzione nel Bollettino n. 542, sono i giornalisti americani Harold Denny del *New York Times*, Godfrey Anderson dell'*Associated Press* e il giornalista inglese Edward Ward della *Price Broadcasting Corporation*. Inoltre sono stati catturati cinque giornalisti sud-africani.

Un carro armato inglese salta in aria

Una visione della battaglia in Marmarica. Durante uno scontro fra mezzi corazzati, un carro armato britannico, centrato in pieno, salta in aria. (Telefoto a « Stampa Sera »)

Fiero indirizzo di saluto del Consiglio dei Ministri ai Combattenti su tutti i fronti e alle popolazioni meridionali e insulari

ROMA, sabato sera.

Il Consiglio dei Ministri — riunito il 29 novembre, undicesima giornata della battaglia in Marmarica — manda il saluto degli italiani

AGLI EROICI COMBATTENTI DI GONDAR, la cui bandiera ideale non ammainata è affidata dalla Patria ai giovani che un giorno — e per sempre — la riporteranno nelle terre consacrate dal sangue di tre generazioni guerriere;

AI COMBATTENTI DELLA MARMARICA E DEL C.S.I.R., che, in piena fraternità d'armi con i camerati germanici, lottano contro il disperato sforzo offensivo dell'Impero inglese e contro la estrema difesa del bolscevismo;

ALLA GENTE DELL'ITALIA MERIDIONALE E INSULARE, che in prima linea, e calma e disciplinata di fronte all'offesa nemica, fa blocco con i soldati e mostra al mondo la irremovibile volontà di riscossa del Popolo italiano.

IL COMUNICATO TEDESCO

Gli attacchi russi presso Rostov frantumati con gravi perdite per il nemico

Si prepara la rappresaglia germanica contro la città, la popolazione della quale ha partecipato ai combattimenti

Azione concentrica contro poderose forze inglesi a sud est di Tobruk

Dal Quartiere Generale del Führer, sabato sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate Tedesche comunica:

Nell'attacco contro Mosca sono stati fatti ulteriori progressi. Presso Rostov e nel bacino del Donetz il nemico, che ha sferrato nuovi attacchi impegnando senza riguardo forti concentramenti di truppe, ha subito gravi e sanguinose perdite.

Le truppe tedesche che hanno occupato Rostov stanno sgombrando, conformemente agli ordini ricevuti, la città interna, e ciò al fine di dar corso senza riguardi di sorta alle necessarie misure di rappresaglia contro la popolazione che, contrariamente al diritto delle genti, ha partecipato ai combattimenti alle spalle delle truppe tedesche.

Davanti a Pietroburgo sono stati respinti poderosi tentativi di sortita effettuati dal nemico.

Nell'Africa Settentrionale, le truppe alleate stanno attaccando concentricamente poderose forze britanniche che nuovamente, muovendo da sud-est, avanzano verso Tobruk.

Aerei da combattimento tedeschi hanno bombardato con buona efficacia gli impianti logistici presso Sidi Barrani.

Battelli pattuglia tedeschi hanno respinto, nel Canale della Manica, l'attacco di una flottiglia di motosiluranti britanniche contro un convoglio, riportando successi.

La unità nemiche, in parte già danneggiate, sono state inseguite dalle torpediniere tedesche, e nell'azione una motosilurante britannica è stata colata a fondo mentre altre due sono state colpite a breve distanza in modo talmente grave che si deve senz'altro calcolare a priori la loro perdita.

Tutte le navi tedesche sono rientrate alla loro base.

Nuove forze lanciate nella battaglia di Mosca

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

BERLINO, sabato sera.

Le truppe germaniche hanno nuovamente raggiunto la Moscova, a sud-est, compiendo un altro notevole passo avanti nella manovra di accerchiamento della città.

Attorno alla Capitale del bolscevismo per oltre tre quarti è sorto un formidabile inframmettibile « anello della morte ». Dalle violentissime operazioni dell'aviazione sulle linee ferroviarie di Riasan, Kasan e Vladimir e la pioggia di bombe e di proiettili che investe le suaccennate vie di comunicazione verso l'est, l'accerchiamento della Capitale sovietica — secondo il commentatore militare di radio Londra — è virtualmente compiuto.

Nuove forze germaniche sono state lanciate sul terreno di combattimento della « battaglia di Mosca », alle grande sviluppi sempre maggiori ed è seguita di grandi successi.

La « Berliner Zeitung Am Mittag » commenta la situazione creatasi sul fronte centrale con queste precise parole:

« Appare ormai chiaro che i successi tedeschi nel settore centrale, non possono più essere arrestati e che le forze di combattimento germaniche prevarranno in ogni settore. Perciò nel campo nemico si prendono già in considerazione quali potranno essere le conseguenze della nuova grande vittoria germanica ».

Negli ultimi giorni l'aviazione germanica ha agito con particolare successo. Si calcola che 7300 vagoni ferroviari e una corrispondente aliquota di locomotive sono stati distrutti da bombardamenti aerei.

Inoltre ben 967 aerei sono stati abbattuti dalla caccia e dalla artiglieria antiaerea, oppure distrutti al suolo.

Dagli altri settori del Fronte giungono notizie di nuove conquiste territoriali. Il Corpo di spedizione italiano, lanciato all'avanguardia dell'est, ha conseguito nuovi importanti successi.

Felice Bellotti

La trattative di Washington

Accentuato pessimismo nella stampa di Tokio

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Tokio, sabato sera.

I commenti della stampa giapponese di stamane sulle trattative di Washington sono ancor più pessimisti di quanto non lo fossero ieri.

Il *Nichi Nichi* scrive che gli Stati Uniti con ogni probabilità hanno adottato la tattica del temporeggiamento nell'intenzione di evitare la guerra frontale con il Giappone e di abbattere, invece, il Giappone economicamente. Il Giappone, però, non può permettere tale tattica e continua a credere che soltanto un completo mutamento della politica americana verso il Giappone sarebbe stata la condizione prima di successo delle discussioni di Washington.

Il *Chugai Shogyo Shimbun* mette, a sua volta, di nuovo in rilievo che gli scopi di politica estera del Giappone, quali sono stati esposti dal Primo Ministro Tojo, non avrebbero costituito alcuna minaccia per gli Stati Uniti e afferma che soltanto la precisa volontà d'aggressione americana ha inasprito la crisi.

L'*Asahi Shimbun*, poi, si esprime in modo consimile al *Nichi Nichi*, critica severamente i metodi di trattare diplomaticamente usati dagli Stati Uniti ed aggiunge che il Giappone sarebbe fare tutto quanto è possibile per mantenere la pace nel Pacifico, ma che la sua volontà è frustrata da quella, nettamente opposta, di Washington.

« Nessuno si deve attendere altre concessioni dal Giappone — scrive, infine, l'*Yomiuri Shimbun* —, poichè, nè le pressioni, nè le minacce potranno far mutare il corso della nostra politica, quale è stato fissato ».

Anche gli altri giornali sono concordi nel sottolineare la critica fase in cui sono arrivate le trattative e respingono, energicamente, sin d'ora, i tentativi americani di voler far ricadere sul Giappone la responsabilità di un probabile insuccesso dei negoziati.

B. C.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 29 novembre 1941)

TORINO	41	52	67	71	45
BARI	58	32	90	17	28
CAGLIARI	54	14	74	90	67
FIRENZE	31	68	39	83	98
GENOVA	8	7	2	35	30
MILANO	80	5	62	32	48
NAPOLI	10	48	36	23	13
PALERMO	8	58	40	43	87
ROMA	49	50	66	60	51
VENEZIA	12	90	22	39	25

In 5ª pagina:

I provvedimenti del CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'INCURSIONE SU NAPOLI

Chi sono i feriti

Roma, sabato sera.

Ecco l'elenco dei feriti durante l'incursione aerea su Napoli della notte dal 27 al 28 novembre XX:

1) Liparoti Tomaso fu Vincenzo, di anni 53, ammogliato con 7 figli, operaio cotoniere; 2. Desciam Giovanni di Vincenzo, di anni 37, coniugato, con un figlio; 3) Ferraiuolo Antonio fu Gennaro, di anni 48, coniugato con sei figli, vigile del fuoco; 4) Borrelli Giuseppe fu Gaetano, di anni 55, coniugato con tre figli, guardiano delle Cotoniere Meridionali; 5) Capriglio Vincenzo di Felice, di anni 33, coniugato con un figlio, addetto all'U.N.P.A.; 6) De Gregorio Giuseppe di Girolamo, di anni 27, coniugato con tre figli, brigadiere vigili del fuoco; 7) Speranza Francesco fu Raffaele, di anni 46, celibe, vigile del fuoco; 8) Bianchi Antonio di Giuseppe, di anni 17, celibe, addetto all'U.N.P.A.; 9) Vitiello Giorgio fu Domenico, di anni 45, coniugato con cinque figli, addetto all'U.N.P.A.

LA SITUAZIONE

Dodici mesi

La grande offensiva britannica contro le terre dell'Impero, diretta da quel generale Cunningham che ora comanda l'attacco al confine libico-egiziano, è incominciata nel dicembre del 1940. Gli italiani, senza nessuna speranza di rinforzi o di rifornimenti, hanno resistito dodici mesi. Ieri è caduta Gondar, ultima cittadella in terra etiopica, dopo un'epica difesa che rappresenta una delle pagine più eroiche nella storia gloriosa del nostro Esercito. Quali vantaggi da questa resistenza? Per un anno, durante la prima e la seconda offensiva libica, forze imponenti della Gran Bretagna sono state impegnate ed in parte distrutte. Un risultato pratico di particolare importanza nel quadro generale della guerra. Il sangue versato ancora una volta dagli italiani nelle terre abissine non è stato vano; gli eroi di Amba Alagi e di Gondar saranno vendicati, come abbiamo vendicato quelli di Adua e di Macallè.

Marmarica

Gli inglesi impegnano tutte le loro forze al confine libico-egiziano e hanno ricevuto ordine da Londra di riparare ai gravi scacchi subiti nella prima settimana di battaglia. Liberare la guarnigione assediata di Tobruk rimane ancora la base dei suoi piani iniziali. Quarantott'ore dopo l'inizio della battaglia crederano di aver raggiunto questa mèta, dopo undici giorni di duri combattimenti e di gravissime perdite in uomini ed in materiale anche questo risultato, che non avrebbe carattere risolutivo, non è stato ottenuto. La battaglia della Marmarica, suddivisa in singole azioni delle unità motomeccanizzate, continua.

L'ultimo palmo

In durissimi combattimenti che non hanno un attimo di tregua i tedeschi continuano ad avanzare nella battaglia per Mosca. Il progresso è più sensibile alle due ali, continua la strenua difesa dei russi che lentamente indietreggiano. La distanza che divide le truppe del Reich della Capitale diminuisce sempre più. La Pravda lancia un ultimo appello ai soldati: « Ormai non è più possibile cedere un sol palmo di terreno ».

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Altri due romanzi di Salgari sullo schermo

Il figlio del Corsaro Rosso, nonchè filibustieri e bucanieri a Torino

Un palazzo di Guayaquil in... corso Lombardia - Carmen, l'amante del feroce marchese, è triste col mal di denti - I baffetti troppo moderni di Enrico di Ventimiglia

Disgraziato chi si mettesse a raccontare questi tutta la storia del Figlio del Corsaro Rosso per spiegarsi come mai sia trovato a Guayaquil, in una camera del palazzo del marchese di Montelimar, mentre i bucanieri assaltavano la città ed Enrico di Ventimiglia diceva a Carmen: «Attenzione... E col?... », e la bella rapazza rispondeva: «Vi seguo».

Chi conosce il romanzo salgariano, sa chi sono i personaggi e probabilmente ricorda il punto del drammatico racconto, che io ho ora citato. Ma per chi ignora il romanzo lo dovrò come ho detto, sunteggiare le numerose avventurose vicende ideate e scritte da Salgari sul tarno del figlio del Corsaro Rosso. Poichè, indubbiamente, è meglio leggere il romanzo che la sintesi che io ne farei, mi dispenso da tale compito e rimando chi legge a quando, finita la guerra, la Sicilia avrà modo di costruire un vasto teatro di posa, stato pur detti che a Torino non ancora visto nè Milano, ma i filibustieri di Enrico di Ventimiglia, ed Carmen, ed il marchese di Montelimar e... lavorare negli stabilimenti di corso Lombardia. E, per lo stesso accennato motivo, anche più sarebbe stato giustificabilissimo.

Orsini: scherza...

*Questo Enrico di Ventimiglia, il figlio del Corsaro Rosso, piomba atteso nella sontuosa sparatta divisa di filibustiere, col cappellaccio impennacchiato, e un poco di baffetti rubacuori, fin troppo moderni, lo l'avevo conosciuto altrove; non certo in questi panni, ma in altra caste, pur sempre d'attore, e non ricordavo se in cinema o in teatro. «Ecco si chiama», mi dissero. Che io poi, in Sicilia avessero studio

Nel vortice tragico degli Asburgo

L'Imperatrice errante

Duchessina, un pizzo di cotillon?

— Altezza, sì.

Tutti gli occhi della Corte di Vienna sono fissi su quel due giovani. Francesco Giuseppe appare sulla soglia dei vent'anni: ha i capelli biondo rossicci, i baffetti fini come seta; è slanciato, flessibile, tutto lucente nel bianco, rosso e oro della sua uniforme di maresciallo.

Elisabetta di Baviera ha sedici anni ed è più bella di tutte le fate delle fiabe: ha lunghe trecce nere pendenti sulle spalle, un viso ovale, delicato come un bianco fiore e dei profondi occhi castani celati dietro lunghe ciglia, simili a stelle dietro foglie tremanti.

E' una sera freddissima di gennaio del 1853: le sale dell'Hofburg, illuminate da centinaia di doppieri e animate dai primi travolgenti valzer di Giovanni Strauss il «giovine» avvolgono dame e cavalieri in una inebriante nube di sogno.

I due giovani si credono fatti un per l'altro e l'amore sembra battere le sue vaghe ali nei loro tremanti cuori.

Pochi mesi dopo — il 22 aprile 1854 — il Cardinale Rauscher benedice le nozze nella bella chiesa di Sant'Agostino, che da secoli funziona da cappella di famiglia degli Asburgo.

Il bianco e il rosso dei generali, l'azzurro, verde e cremisi delle Guardie; il costume orientale dei nobili ungheresi e polacchi, abbaglianti nelle loro pellicce, nelle loro sete e nei loro velluti; con rubini, smeraldi e pennacchi di piume di airone, le cappe scarlatte dei Cardinali e quelle purpuree di sant'Uffizio Vescovi; la pompa esotica dei diplomatici stranieri; e — disseminato sopra tutte queste colorazioni — il luccichio dei ricami dorati, degli elmi, delle spade e delle alabarde formano una «messa in scena» sommamente suggestiva per il dramma di due persone che si inizia con all'altar maggiore della basilica scintillante d'oro.

La fine del sogno

Ma questo bel sogno d'amore si spezza subito. Elisabetta visse finora tranquilla nella calma serena di una piccola Corte borghese; visse allegramente nella buona semplicità di costumi patriarcali. Ha letto tutti i libri di fate; ha sognato il Principe Azzurro: e il sogno — realizzato nei tratti di un brillante Cavaliere biondo — si spezza al primo urto con la brusca e torva realtà della vita. Tra lui e il suo giovine sposo, si determina un improvviso, secco distacco. Perchè? Non lo si saprà mai. Si tratta di uno di quegli strani contrasti spirituali, uno di quegli urti sordi e silenziosi che spesso creature di eccezione portano orgogliosamente sepolte nel loro cuore per tutta la vita. Certo che il «dolce sogno» non appena cominciato è subito finito: per sempre.

Elisabetta non si confiderà mai con nessuno!

La giovine Imperatrice si era subito trovata in conflitto con il rigido sistema spagnuolo della etichetta di Corte — fiore secco e schiacciato della cavalleria ariatana — al primo pranzo ufficiale. Appena si mette a sedere, ella comincia a togliersi lentamente i lunghi guanti, quando una delle dame d'onore — scandalizzata — le sussurra:

— Maestà, non le è permesso di fare questo.

Ella rimane immobile dallo stupore, poi:

— Perchè no?

— L'Imperatrice d'Austria non può mangiare che coi guanti: così vuole la regola.

— Ora in poi la regola sarà questa — risponde tranquilla l'Imperatrice, liberandosi dei guanti.

E' la prima scaramuccia. C'è poi la proibizione di bere birra: e — all'Imperatrice d'Austria l'etichetta prescrive solo il vino». E anche qui Elisabetta non cede. Viene poi la lotta per la... scarpa. Un mattino l'Imperatrice chiede un paio di scarpe che erano portate alcuni giorni prima. Non può. All'Imperatrice non è lecito di portare un paio di scarpe più di una volta. Qui l'urto è più grave. Elisabetta, trascurando una superstizione di secoli, viene a intaccare una potenza molto reale e temibile: le 365 paia di scarpe nuove fiammanti che l'Imperatrice dà via ogni anno, rappresentano il sottile dolla sua servitù femminile...

Elisabetta si sente subito sola.

Questa donna che conobbe tutto assieme la felicità intima e le ebbrezze dell'adorazione pubblica, è improvvisamente colpita — per parte di Francesco Giuseppe — dalla più crudele delusione che possa colpire un cuore innamorato. La porta è aperta, e la sciagura si precipita dentro.

Lo sposo è offeso nella sua dignità; la madre è crudelmente colpita nella sua tenerezza per la morte della sua prima figliuola, l'arciduchessa Sofia. Sono queste le due prime pungenti prove. Ella comincia a prendere in orrore la gente: un irresistibile bisogno di silenzio e di solitudine avvolge il suo spirito. Si comincia a peregrinare per il mondo.

Perduta fra il cielo e il mare, ella ama fissare lo sguardo sopra l'ampio panorama dei misteriosi fiordi d'Albania. Ascolta in essi il sibilo del vento attraverso i neri cipressi. Sopra una cappella di questo asilo di dolore, fa incidere: — «Quando Elisabetta d'Austria si sedeva qui, per lei la tramontana soffiava più leggera; e per lei le rocce si coprivano di fiori».

Ama il vento, la pioggia, la neve: il vento che le sferza il viso con una polvere di ghiaccio. Vorrebbe galoppare per le paludi e rassomigliare a un'anima dannata che erri negli Inferi. E questo perchè? Perchè questo non è il tempo fatto per gli altri: può goderne sola.

E' un poco come quelle produzioni che il cugino Re Ludwig fa eseguire unicamente per lui nelle vaste sale dei suoi fantastici castelli. Il suo dolore è più forte della tormenta stessa. E' un poco come Re Lear: anche se schiantata dal fulmine, non perirà ha meno vinta la morte.

Sul suo bianco Miramare ella compie una lungo crociera in Oriente: vede paesi strani e strani popoli. Torna in Europa: San Remo, Madera, Corfù, Atene, Dublino. In Egitto, anche nella più fitta calca di Alessandria, si sente meno impacciata che nei balli di Corte e quasi altrettanto felice che in una foresta; a Parigi le piace camminare per le strade, perchè — ella dice — «è il singolo individuo incede perduto nella folla: in tal modo, la civilizzazione si avvicina alla coltura».

Si soffre. Quando non si può essere felici a propria guisa, non resta che amare la propria sofferenza. Questo solo dà il riposo, e il riposo è la bellezza di questo mondo: lo scopo dell'universo.

Intanto ella possiede la virtù di trarre alla superficie per la sola sua presenza l'elemento eterno che è nelle cose, di evocarlo come per prestigio, come se tutte le cose nella solitudine della loro vita avessero sempre avuto da lei per espandersi.

Intanto l'Imperatrice vede i lutti intorni di lutti e i drammi di drammi. Il figlio unico, l'Arciduca Rodolfo, erede dell'Impero, scompare in piena forza nel mistero di una morte tragica.

Suo cognato Massimiliano, Imperatore del Messico, è fucilato nel suo passo di adozione dai suoi sudditi; sua cognata — impazzita per questo dramma — è internata; poi nel 1897 sua sorella, la Duchessa di Alençon, è bruciata viva nell'incendio del Bazar di Carità.

Verso il mondo

Sotto questi duri colpi, una natura equilibrata, una volontà energica può resistere? Forse. Ma l'Imperatrice d'Austria è una Wittelsbach: appartiene a una famiglia nervosa, malata. Ella è cugina di Othon, la cui demenza tiene lontano dal trono; ella è cugina di Luigi II di Baviera, il Re Folle che si inebriò di musica wagneriana e simile a un monarca shakespeariano vaga il suo sogno anneato e sontuoso attraverso la magnificenza dei suoi sette castelli.

Così Elisabetta prende in orrore il mondo, mentre un irresistibile bisogno di silenzio e di solitudine la spinge a cercare nelle lontananze quella pace che sfugge al suo spirito inquieto. Il viaggia, viaggia. Carica di fiori il suo yacht: ella ama i fiori, ma che fiori! Lussuggine di seta sfilacciate, vecchi velluti tristamente impallidit i e ripiegati in delicate pieghe, e mesta porpora: fiori su cui sono diffusi tutti gli splendori e tutti i languori dei tramonti autunnali.

Il mare è un poco il suo confessore a cui ricorre nei suo lungo peregrinare. Il mare — dice — mi prende la giovinezza, poichè mi toglie quello che è estraneo e mi dà i suoi pensieri: sola giovinezza.

Dopo un'assenza di due anni, ella ritorna a Vienna. Ella è completamente trasfigurata. Come sono ormai lontani i giorni in cui lanciando pazzamente il suo cavallo al galoppo per i campi umidi e nebbiosi di Hasth, saltava un muro e si arrestava nel giardino del Seminario di Maynooth in mezzo a un gruppo di giovani accerdoti spaventati, ma entusiasti!

Ora, dopo il lungo vagabondare pel mondo, si sente completamente sola; si sente malata, triste, paurosa; teme i cavalli, teme l'acqua — quell'acqua che tanto amava! — teme il sole.

E soprattutto teme il suo specchio: Elisabetta è diventata vecchia.

La vita e la felicità sono un soffio, canta Dante. Ma la sventura, pensa Elisabetta, è più forte della vita e la pazzia è più vera di lei.

* *

Siamo all'ultimo atto del dramma. E' la sera del 10 settembre 1898 e il lago di Ginevra si inverniglia di un tramonto di fuoco. La vecchia Imperatrice, che non ha trovato sosta nel suo lungo vagabondaggio e che corre ancora e sempre ne' viaggi il lenimento che non può trovare il suo spirito, sta per salire su di un battello davanti all'albergo Beau Rivage per recarsi a Montreux, quando un giovane — l'anarchico Ernesto Luccheni — si precipita su di lei e le vibra un'arma affilata nel petto. La donna vacilla, perde i sensi; ma si raddrizza subito e chiede con fioca voce:

— Che è successo? — e ricade tosto pesantemente.

La morte le fu più misericordiosa della vita: ella non seppe nemmeno di essere stata pugnalata.

Così l'anima senza soffrire.

Alfredo Rota

Elisabetta di Baviera: Regina di dolore.

ULTIME STAMPA SERA

Prima dell'incursione

Il comandante di un aereo tedesco da bombardamento stabilisce su una carta l'itinerario da seguire per un'incursione nelle retrovie nemiche.

L'"orchidea di porpora"

Altri due banditi giustiziati in California

Si tratta degli scherani della sedicente duchessa

New York, sabato sera.

(*N. S.*) - Da San Quintino di California giunge notizia che nella cella a gas di quel carcere sono stati giustiziati due altri componenti della banda dell'«orchidea di porpora», la temuta *gang* della sedicente «duchessa Spinelly», la sola donna giustiziata sana pure — come vi è stato comunicato — alcuni giorni addietro.

Gli scherani

Costoro sono certi Gordon Hawkins, nativo di S. Francisco e Mike Simeone, originario di Detroit, e cioè due fra gli... esecutori di alte opere» della banda. Come si è detto in una precedente corrispondenza, la famigerata Spinelly — che a Detroit come a Chicago aveva istituito un'originale forma di ricatti ai danni dei membri più danarosi dell'alta società locale, cacciando loro fra i piedi giovanotti e ragazze che li dovevano compromettere fino al punto di permettere poi alla *gang* di estorcere somme anche assai vistose di denaro — aveva fra i suoi adepti anche dei veri e propri scherani, i quali avevano l'impegno di mantenere la disciplina fra gli altri consoci della «orchidea di porpora» e di ridurre a ragione i «contribuenti» riottosi.

Quanti, naturalmente, non erano più gli affascinanti sfebi che attiravano le mature signore di Detroit, ma dei veri e propri banditi, delle «pelli perdute» che manoggiavano assai meglio la ritorta che non lo scuoti liquori degli aperitivi di moda.

Hawkins e Simeone, impegnati in tali imprese, furono, mesi addietro, vittime di un... infortunio sul lavoro. Essi dovevano, cioè, richiamare alla ragione due ragazzacci che, dopo alcune buone prove fornite quali «scche» nella *gang*, avevano combinato un grosso guaio. Si erano, cioè, innamorati l'une dell'altra e, poichè vige il proverbio per cui nulla va spreciato dell'esperienza acquisita, si erano prese la libertà di tentare ricatti niente meno che nei confronti dei rappresentanti maggiori della *gang* stessa.

L'inseguimento

Si può ben immaginare come la faccenda fosse guardata nell'ambiente della «orchidea di porpora». Alla minaccia di denuncia formulata dai due giovani si rispose con un perentorio invito a smettere ogni pensiero del genere. Corse quelli furono tanto ingenui da credere di potersi salvare mettendo spazio e frontiere fra loro e la «orchidea di porpora», segnarono la propria sentenza.

Infatti, subito, sulle tracce dei fuggitivi partirono Hawkins e Simeone, i quali li raggiunsero a S. Quintino. L'incarico era quello di «dare una lezione» alla poco raccomandabile coppia, ma il giovanotto volle difendersi e ne nacque una zuffa. A rivoltellate tanto il ragazzaccio che la sua compagna ci rimasero la pelle.

L'indagine svolta dalla polizia fu lunga assai e si concluse con l'arresto dei responsabili che erano stati visti con le vittime poco prima del delitto.

Tratti in arresto, i due cercarono di inscenare tutto un trucco, nel quale il movente dell'omicidio doveva essere la gelosia, così da rendere meno grave il capo d'accusa. Per difendersi la «Duchessa Spinelly» aveva motilitato i migliori avvocati. La tesi difensiva non fu però creduta, dati i precedenti tanto dall'Hawkins come di Simeone. Il risultato fu che il dibattimento si conchiuse con la condanna capitale. Intanto avveniva il «fattaccio» della Spinelly, la quale, a sua volta, perdeva la calma ed uccideva il fedifrago giovanotto di cui s'era innamorata. Così il crollo di ogni ulteriore speranza. Scoperta la trama dell'associazione, la sentenza venne confermata ed ogni ricorso fu respinto.

I due assassini hanno dichiarato di essersi consolati e rassegnati alla propria sorte, avendo saputo che la Spinelly li aveva preceduti nella cella della morte.

Nella lotta contro i serpenti Il topo è vincitore

New York, sabato sera.

A Sant'Antonio nel Texas è stato da tempo impiantato un grande parco di serpenti: la sua fortuna lo avevano favorito ed alcuni gruppi finanziari hanno provveduto alla base economiche dell'impresa la quale ha per scopo di offrire agli scienziati il modo di eseguire indagini e studi naturali sulla vita dei rettili e sulle loro possibilità di aiuti in taluna applicazioni scientifiche e mediche. Uno strano caso si è ora verificato: due grossi serpenti recentemente importati nel parco, mostravano di non volersi acclimatare alla nuova loro residenza, rifiutando ostinatamente il cibo. I guardiani non sapendo quale altro proibito bocconcino offrire loro, gettarono ad essi in pasto due topi vivi: Ma con grande loro meraviglia trovarono poco dopo uno dei serpenti, morto per un morso vicino alla testa e l'altro ferito per una larga ferita. Venne allora rinnovato l'esperimento e il accertò che nella lotta fra il terribile rettile e il minuscolo roditore la vittoria era sempre del secondo, fulmineamente pronto a balzare al collo dell'avversario, stroncandolo coi suoi acuti denti prima che l'altro potesse far valere la sua forza ed il suo veleno. La conclusione dell'esperienza fu un severissimo ordine ai guardiani perchè ai guardino bene dal lasciare avvicinare ai numerosi serpenti d'ogni genere e dimensione, raccolti qui da ogni parte della terra, qualsiasi altro animale, per evitare ogni danno.

In una Banca di Copenaghen

Il «cassiere meccanico» disimpegna l'attività che nello stesso tempo sarebbe svolta da tre esperti impiegati

Stoccolma, sabato sera.

(*M. V.*) - Si ha notizia che da qualche giorno una delle maggiori Banche di Copenaghen, e precisamente la «Skandinaviska Kreditinstitutet», impiega un ingegnosissimo apparecchio — i cui dettagli di costruzione sono mantenuti naturalmente segreti — inventato da un ingegnere danese, già molto noto nel campo delle invenzioni meccaniche. Questo apparato, con una rapidità ed una precisione che hanno del prodigio, disimpegna l'attività che nello stesso tempo sarebbe svolta da almeno tre espertissimi cassieri.

Ecco le principali operazioni eseguite dalla macchina: Incasso e registrazione automatica di tutto il denaro che in esso viene versato, da 5 centesimi ad un milione di corone, rilascio di ricevuta, differenziazione di tutte le varie unità valutarie dei Paesi europei con ragguaglio immediato del valore globale al cambio del giorno. Si sa ancora che le monete false, per quanto perfettamente imitate, sono istantaneamente avvertite e rigettate fuori attraverso una apposita apertura. La rapidità di incasso e di conteggio è fenomenale perchè raggiunge e supera la 20.000 corone all'ora, anche se questa somma è interamente costituita da altrettante e più unità di metallo.

Un occhio magico invisibile, vigile ed attento, sorveglia ed al tempo stesso protegge il «cassiere meccanico» contro qualsiasi tentativo di forzamento o di scasso. E' un raggio luminoso invisibile infrarosso, diretto in permanenza contro una cellula fotoelettrica al selenio. Un'attività illecita esercitata in vicinanza della parte della macchina dove viene conservato il denaro, interromperebbe subito questo raggio invisibile colla conseguente messa in azione di speciali dispositivi, che provocano lamentosi ululati di sirena e la chiusura automatica dei battenti del locale dove funziona il «cassiere meccanico».

Il divieto di esportazione di belle ragazze

Buenos Aires, sabato mattino.

Nella città di Santa Fè, in Argentina, le autorità locali hanno emesso un provvedimento secondo il quale ogni fanciulla che desidera contrarre matrimonio deve ottenere un permesso e questo non può venir concesso se lo sposo non è oriundo della stessa città.

Motivo a questo strano divieto fu il fatto che le ragazze di Santa Fè passano per essere le più belle ragazze dell'America del Sud e che da molti anni gli scapoli di tutto il continente sud-americano vengono qui, sulle rive del fiume Paraná, a cercarsi la futura sposa. Così avveniva che le felici ragazze di questa località erano cocolose sempre degli ottimi matrimoni ed hanno abbandonato, una dopo l'altra, la città natale. Le autorità cittadine hanno dapprima tentato di risvegliare nella giovanotti femminile l'amore alla terra natia, ma senza molto esito poichè le belle figliole emigravano come prima verso altri lidi. E allora venne deciso di emanare una specie di divieto di esportazione per belle ragazze, quantunque gli abitanti di Santa Fè affermino che è ormai troppo tardi, poichè in città di belle ragazze non ne esistono più.

Singolare caso di encefalite

Si sveglia dopo tre anni di sonno

Stoccolma, sabato sera.

(*m. v.*) — Uno straordinario, forse il più singolare caso di encefalite letargica finora occorso, si è verificato ad Haparanda, importante centro marittimo all'estremità nord del Golfo di Botnia al confine tra la Svezia e la Finlandia. Un ragazzo di dodici anni, certo Gösta Celsius il quale, secondo quanto proverebbero certe vecchie carte di famiglia sarebbe discendente del celebre fisico ed astronomo svedese cui si deve la invenzione del termometro centigrado, morto nel 1744, si è risvegliato dopo un sonno di tre anni un mese e quattro giorni, ma il suo cervello non funziona più.

Durante tutto il suddetto periodo, il ragazzo che nei primi nove anni della sua vita appariva assolutamente normale fisicamente ed intellettualmente, è rimasto addormentato, in quello stato particolare del sonno detto ibernazione, accompagnato dalla sospensione completa di tutte le funzioni vitali nel quale cadono alcuni animali e moltissime piante durante l'inverno. Tutti i tentativi dei medici per svegliare il fanciullo sono rimasti vani: il suo corpo si è sviluppato in questi tre anni, di appena il 60% della crescita normale. I muscoli degli occhi appaiono paralizzati, ed il malato ha preso a poco perduto l'uso delle gambe e delle braccia. I sanitari dell'ospedale che lo hanno avuto in cura, ritengono però che una cura elettrica potrà ridurre e gradatamente guarire del tutto, la sopravvenuta paralisi degli arti. Purtroppo opinano anche, che il ragazzo, se pur ritornerà fisicamente alla vita, deve considerarsi morto dal punto di vista mentale.

Trova una donna morta sull'uscio della cantina

Cassie, sabato sera.

Ieri mattina certo Zaberlia Luigi, nello scendere nella cantina per fare provvista di legna, rinveniva quasi sull'uscio il cadavere di una donna. Allarmato per tale scoperta andava immediatamente a denunciare il fatto e la polizia subito accorsa ha iniziato indagini. La disgraziata è risultata essere la casalinga Zobrano Giuseppina di anni 75. Dagli accertamenti è risultato che la morte è dipesa da disgrazia e precisamente da una caduta fatta lungo la scala.

La trovata d'una donna

Accusa un vicino della morte dei suoi polli

Cuneo, sabato sera.

A Castelletto di Busca e nella vicina frazione Monastero di Dronero imperversò sul finire dell'inverno scorso e all'inizio di questa primavera una forte morìa di polli. Una vicina del contadino Gattino Antonio fu Giovanni, e precisamente certa Galliano Teresa in Bruno, la quale aveva avuto diversi polli colpiti dalla malattia, invece di curarli o di rassegnarsi alla disgrazia, avrebbe pensato bene di approfittarne per sfogare il suo malanimo contro lo stesso Gattino, attribuendogli addirittura la causa della morìa. Ai primi dello scorso aprile, la Galliano, parlando con varie persone, avrebbe affermato che era stato il Gattino a fare morire il pollame spargendo roba infetta nei campi.

Denunciata per diffamazione, la donna doveva comparire ieri in Tribunale per essere giudicata, ma il Collegio ha dichiarato non doversi procedere essendo il reato estinto per intervenuta remissione di querela.

Semisoffocata nel sonno dalla dentiera

Valenza, sabato sera.

La contadina Giuditta Raccone di anni 68 da Valenza, l'altra sera prima di coricarsi si dimenticava di togliersi la dentiera, che, durante il sonno, le finiva nella gola. Svegliatasi di soprassalto, la poveretta poteva invocare l'aiuto dei familiari che le prestavano le cure del caso. Ma data le difficoltà dell'estrazione dell'apparecchio, era necessario chiedere l'intervento di un medico che dopo un attento lavoro aveva modo di ricuperare la dentiera. La Raccone, per lo spavento provato, riportava un forte trauma cerebrale.

25.000 lire di pellami asportati da un laboratorio

Vigevano, sabato sera.

L'altra notte, ignoti, attraversando l'orto sperimentale comunale, mediante un foro praticato in un muro da poco costruito, sono penetrati nel laboratorio dell'industriale in calzature Giacomo Dall'Aglio in via Garbarini 13 e vi hanno rubato pellami per un valore di 10 mila lire, tomaie pure per 10 mila lire e suole per scarpe per 5 mila lire.

Le indagini dei Carabinieri, subito iniziate, hanno portato alla scoperta, a circa un chilometro dallo stabilimento, di un sacco contenente pellami pel valore di lire 10 mila, che venne riconosciuto dal Dall'Aglio per roba sua e che fu a lui restituita. Proseguono le indagini per scoprire gli autori del furto e ritrovare il resto della refurtiva.

Generi razionati scoperti in un autofurgone funebre

Alessandria, sabato sera.

I militi della stradà, in servizio sulla camionetta nei pressi di Serravalle Libarna, hanno intimato il fermo all'autofurgone funebre GE-14194 della Società Trebino & Cavalli, di Genova, condotto dall'autista Alberto Cavalli, di 44 anni, residente in via Goito a Genova, il quale trasportava kg. 2.500 di carne, kg. 15 di farina bianca ed una damigiana di vino senza la scorta, questa, di necessari documenti daziari. I militi hanno sequestrato la merce. Il Cavalli ha dichiarato di avere avuto la farina ed il vino dal padrino suo, residente a Volpedo, e la carne di averla acquistata da un contadino pure di quel luogo: è stato denunciato alla competente autorità.

Luciana Peverelli

"La figlia discesa dal cielo,,

di LUCIANA PEVERELLI

"sorpresa,, di "Stampa Sera,, a lettrici e lettori

La promessa ieri formulata ha oggi la sua realizzazione. «Stampa Sera» riprende la pubblicazione di una appendice. E' questa la «sorpresa» che ieri era stata annunciata e che certamente sarà accolta con piacere dai nostri lettori. Tanto più che «Stampa Sera» ha potuto assicurarsi la collaborazione di una fra le più note e — diciamo pure — care «firme» della letteratura varia contemporanea. E' LUCIANA PEVERELLI, la conosciutissima autrice di tanti romanzi, che ha accolto l'invito fattole dal nostro giornale ed ha, appositamente per «Stampa Sera», scritto una nuova opera.

Moltissime sono le lettrici di Luciana Peverelli. A loro non presenteremo la scrittrice: chiunque ha avuto occasione di avere tra le mani un suo libro non ha potuto fare a meno di leggerlo con vera avidità, tanto affascinanti sogliono essere le trame create dall'autrice. E, di pagina in pagina, ha appreso a voler bene a questa scrittrice, che nel romanzo sa trasfondere tanta parte del suo spirito squisitamente sensibile e sa cogliere di ogni fatto il lato capace di più intensamente commuovere il lettore.

Ora Luciana Peverelli ha tratto dalla sua fantasia un nuovo intreccio:

"La figlia discesa dal cielo,,

Questo il titolo del romanzo di cui «Stampa Sera» inizia oggi la pubblicazione.

E' il racconto dell'intimo dramma che travolge alcune creature e le porta verso il loro tragico destino. Tutti i sentimenti più forti sono in gioco; ognuno dei protagonisti ha un suo modo, un suo perchè di amare. L'amore, anzi, trova le sue estrinsecazioni più violente: perverte a redimo, stringe in un laccio che trae verso il basso, eleva nel sacrificio sublime.

Chi è questa «figlia discesa dal cielo?».

E' una creatura che giunge, inattesa e — in realtà — come intrusa — nel mondo in cui vivono gli altri personaggi del romanzo e con la sua stessa presenza fa mutare il corso della lor vita. Dagli incanti della Riviera Ligure alle assolate pratarie del Sud America, il lettore non può non seguire con ansia la vicenda di queste creature che la romanziera fa agire e vivere con tutti i loro sentimenti, i loro amori, gli odi, i timori, gli affanni. Raffaella, la «figlia discesa dal cielo» è la protagonista del romanzo, ma Francesco, Rosanna, Luana, Marco e tutti gli altri personaggi sono parimenti vivi e commoventi nel loro casi turbinosi.

Ecco, lettrici e lettori, quale è la «sorpresa» di «Stampa Sera» per voi. Il nuovo romanzo di cui si inizia oggi la pubblicazione sarà un gradito richiamo, una lettura piacevole per le venienti serate d'inverno.

La presentazione è compiuta. Vi affidiamo, lettrici e lettori, all'arte di Luciana Peverelli, che vi porterà nei dominii della fantasia e della fiaba, ove la vita trascolora in leggenda, ma dove la leggenda è vita per virtù di sentimento e d'amore.

LEGGETE IN SESTA PAGINA la prima puntata del romanzo

Due coraggiosi salvatori decorati al Valor Civile

Savigliano, sabato sera.

Per un coraggioso atto di valore, compiuto da due camerati nel corso di un incendio sviluppatosi al terzo piano di una stabile sito in piazza Santa Rosa, con pericolo di morte per tre bambini lasciati soli in casa, la Maestà del Re Imperatore ha conferito le seguenti ricompense al Valor civile: al giovane fascista Dellospedale Pietro: medaglia di bronzo e relativo brevetto; al fascista Torreani Giuseppe: diploma di pubblica benemerenza.

La Cresima a sei soldati feriti di guerra a Loano

Loano, sabato sera.

Mons. Cambiaso, Vescovo di Albenga, ha impartito la Cresima a sei soldati, feriti di guerra, degenti nel nostro Ospedale Militare «Vittorio Emanuele». Per l'occasione venne eretto un altare da campo nel cortile dello stesso ospedale. Mons. Vescovo ebbe toccanti parole per i cresimati, al quali offrì ricordi e immagini sacre.

La novella di "Stampa Sera,,

LE DONNE sono riconoscenti

Cosa fanno gli innamorati poveri nel crudo inverno? Con soprabiti leggeri, occhi negli occhi, mani infreddolite (non si sente più la punta delle dita), piedi assiderati, essi battono ritmicamente le estremità inferiori sul selciato gelato. Le più ardenti frasi d'amore formano quella caratteristica nebbia sottile, appena pronunciate, uscendo dalle loro labbra desiose.

I baci sono ardentissimi, i caffè ricercatissimi; nel caso però dei nostri due protagonisti nascono anche quest'ultimi. Sono infatti i caffè per innamorati locali con divisioni artificiose (ottime) fra tavolino e tavolino, ma il prezzo delle consumazioni di questi posti supera di gran lunga le possibilità di Paolo.

— Paolo — mormora la fanciulla, formando la lieve nebbia di cui si è detto — Paolo mio, giungerà ancora la primavera! Ne sei sicuro; ne sei ben certo!

— Verrà cuor mio. Abbi fiducia — risponde Paolo. — Torneranno le dolci sere profumate, le gaggie saranno fiorite e tu indosserai abiti leggeri e lievi come un cielo senza nubi.

Lalla (è il suo nome), Lalla sorride. Nessuna nube è nel cielo del loro amore. Hanno amore. Hanno soltanto tanto freddo, ma il gelo non riesce a raffreddarlo.

— Metti la tua manina nella mia tasca — dice Paolo — e dimmi: cosa te ne pare di questo posto che ho trovato!

— Bellissimo!

Di giorno, dalle due alle tre, prima di recarsi in ufficio, Paolo, che deve passare nel corso un po' fuori mano, senza far finta di nulla osserva attentamente. Questa è stata la sua nuova scoperta.

Una villa disabitata. Il cancello d'ingresso è diviso in tre parti; ai due lati del grande cancello, separati da un pilastro, sono due altri cancelletti, da dove dovrebbero passare le persone. Nel rifugio formato dal pilastro e dal cancello, nella nicchia dell'ingresso dal lato sinistro si sono sistemati i due innamorati pieni di freddo e desiderosi di solitudine.

— Due minuti ancora, poi non ci vedo — dice Lalla. — Non resisto proprio più.

* *

— Neppure io — dice allora improvvisamente una voce d'uomo dietro ai due innamorati.

Lalla e Paolo fanno un balzo indietro.

— Non abbiate paura — spiega l'ombra dietro al cancelletto — voglio soltanto uscire.

— Scusate — balbetta Paolo — credevamo la villa fosse disabitata...

— Lo è... cioè; lo era. Ora ci sono io. Anzi ci siamo noi... Avete molto freddo signorina?

Lalla annuisce. L'ombra ha preso forma corporea, aprendo il cancello ed uscendo. Un signore con il bavero rialzato e l'ala del cappello abbassata.

— Sapete — sta spiegando Paolo — quest'angolino...

— Abbassate la voce — dice il signore. — Sì. Scusate. Non vorrei che qualcuno sentisse. I vicini. Devo essere fuori per tutti.

Tutti e tre adesso sono lì fermi e parlano a bassa voce, come congiurati. Il signore insiste. Paolo si schermisce. Lalla pesta i piedini, infreddoliti.

— Venite — dice l'uomo — ma fate piano per carità. Non vorrei mi sentissero.

In punta di piedi i tre passano il cancello, lo rinchiudono dietro di loro, attraversano il giardino, entrano nella villa.

— Siete molto gentile — dice Lalla — veramente cortese.

Nel salotto dove sono entrati c'è un dolce tepore. Il signore misterioso, equisito padrone di casa, posa la valigia, abbassa il bavero, si toglie il cappello.

— Accomodatevi — dice — prego.

Lalla non si fa pregare. Un divano accogliente, un'atmosfera di eleganza e comodità. Il signore non si toglie il soprabito. E' un uomo di mezza età, con una bocca finemente disegnata, baffetti neri, e capelli neriscimi; ricciuti.

— Qui starete al caldo — spiega. — Sedetevi anche voi, vi prego. Mi fermerei anch'io, ma proprio non posso; perderei il treno.

Parla con l'erre arrotolato come un francese. Ha modi squisiti, mani bianche. Si dirige verso un mobiletto con ruote e lo spinge davanti ai due innamorati che si sono seduti sul divano.

— Un liquore — dice; cortesissimo. Si è tolto i guanti (mani bianchissime) e offre compitissimo i due bicchierini.

— Mi rincresce — aggiunge — ma proprio devo lasciarvi. Basterà che accostiate l'uscio uscendo. Mi raccomando, non fate rumore. Buongiorno signorina.

— Buongiorno signore — dice Lalla rapita — e grazie... grazie mille.

La ragazza è rimasta incantata, rapita. Guarda Paolo che è come intontito.

— Mi ha baciato la mano — mormora Lalla. — Hai visto, Paolo! Sembra proprio un sogno.

* *

— Dormivano, seduti accanto, sul sofà del salotto. La villa è stata svaligiata, si-

Galleria degli aneddoti

DUELLI INUTILI

Il signor Francesco Poullain di Saint-Foix, letterato francese (1698-1776), aveva il vizio di occuparsi degli affari del prossimo e con malagrazia; in un tempo in cui i duelli potevano chiedere ragione d'ogni offesa. Fu così che una volta, vedendo un ufficiale a far colazione con un cartellatte e un crostino di pane, osservò brocchi non lo conoscesse:

— Magro pasto...

Almeno ferito nel duello seguitone, non potè trattenersi dal ripetere, mentre stringeva la mano dell'avversario:

— Il pasto sarebbe stato magro lo stesso, anche se mi avesto ucciso.

Un'altra volta, trovandosi accanto ad un uomo la cui persona emanava cattivi odori, glielo disse senza tanti complimenti, benchè sarebbe stato più semplice allontanarsi di qualche passo. L'altro, impermalito, lo sfidò a duello, ed egli osservò:

— A quale scopo?

— Per ammazzarvi.

— Ma dopo passeremo lo stesso. E se vi ammazzassi io, passereste ancora di più.

UN MOTIVO DI PIU'

Yusf-ben-Salah-Addyn, detto Saladino (1137-1193) fu un re bravo, intelligente e generoso. Una volta si compiaceque di ascoltare benignamente un suddito caduto in miseria e dispose affinchè ricevesse qualche sussidio proporzionato ai propri bisogni e alla grandezza del principe che glieli elargiva.

— Ma — gli fece notare un cortigiano — egli non appartiene alla nostra religione.

— Motivo di più — rispose Saladino. — Ne potrà dedurre, valendo, che il nostro Dio è meno sordo dei suoi alle invocazioni dei bisognosi.

DUE BUONE RAGIONI

Giorgio Bernardo Shaw non ama i giornalisti e, naturalmente, questi cercano di avvicinarlo ancora di più, data l'avversione di lui soggetto. Chi ci riesce è bravo ma difficilmente ne cava fuori qualche cosa.

Uno tuttavia ebbe la ventura di poterlo accostare e gli domandò un'intervista.

— Su che cosa? — chiese, burbero, l'illustre commediografo.

— Sulla vostra vita.

Egli rispose gravemente:

— Ho due buone ragioni per non concedervela.

— E cioè?

— La prima è che potrei scriverla da solo e la scriverei meglio...

— La seconda?

— E' che la pagherebbero più e me che a voi.

Impavido, il giornalista scrisse il suo articolo intitolandolo: «Come non intervistai Giorgio Bernardo Shaw».

AMBIZIONE

Il maggiore Bowditch fu mandato dal governatore inglese del Capo di Buona Speranza presso il re degli Ascianti come ministro residente, ed egli per accattivarsi la simpatia dei cortigiani del re negro e delle dame della regina per esse color d'ebano, fece loro dei ritratti la cui somiglianza provocò una meraviglia generale, e partire del re, il quale alla fine, ne domandò uno per la sua augusta persona, diverso, naturalmente degli altri.

— Come sarebbe a dire «diverso»? — domandò il maggiore Bowditch.

Ma il re sultano, imbarazzatissimo. Finalmente si decise:

— Se vi fosse possibile — egli chiese — vorrei che mi faceste bianco.

E ADESSO?

Una delle ammiratrici di Voltaire andò a trovare Voltaire e non appena in sua presenza, si buttò in ginocchio. Voltaire fece altrettanto, salvo a chiedere dopo qualche secondo:

— E adesso che mia facciamo?

Ant.

gnor commissario. Completamente; un colpo abilissimo. Secondo me qui c'entra lo zampino del «francese». E' il secondo lavoretto che eseguisce in un mese.

— E i due!

— Quelli naturalmente negano, signor commissario. Sono incensurati, due giovani innamorati. Raccontano che erano fermi davanti al cancello quando un tizio, che stava per uscire, trovandoli lì ha invitati ad entrare in villa.

— Allora lo hanno visto bene.

— Certamente.

— Fateli venire qui.

Entrano Lalla e Paolo. Piuttosto turbati; il sogno è finito molto bruscamente e molto male.

— Vi giuro, signor commissario — comincia Paolo sconvolto — vi giuro che noi...

— Avete visto bene colui che vi ha fatto entrare? — tronca il funzionario.

— Altrochè — risponde Paolo — si è fermato con noi qualche minuto. Noi, appunto, ne parlavamo...

— Che aspetto aveva! — chiede il commissario. — Era un tipo con baffetti a capelli nerissimi; ricciuti? Elegante. Parlava con l'erre marcata, come un francese?

Paolo fa per aprir bocca, ma Lalla lo precede:

— No, signor commissario — ella dice in fretta. — No. Si trattava di un individuo insignificante. Completamente diverso da quanto dite. Con capelli lisci, chiari. Aveva anzi un accento dialettale molto marcato...

Giulio Crosti

Dieci arresti nel Modenese

per una serie di furti di polli

Il sistema di una banda - Numerose donne fra i fermati

Modena, sabato sera.

Una brillante operazione di polizia è stata portata a termine dalla Squadra Investigativa dei Reali Carabinieri di Modena, la quale, venuta a conoscenza che nei comuni di Cargi, Soliera, Campogalliano e Bomporto avvenivano di frequente furti di polli e di conigli, riusciva a trarre in arresto il pregiudicato Parenti Bruno, di 35 anni, operaio, abitante in via Tre Re, maggiore responsabile e capo di una numerosa associazione a delinquere. In seguito a deposizione dei Parenti, i Carabinieri procedevano all'arresto dei suoi complici nelle persone di Masetti Adolfo, di 52 anni, e Grandi Evaristo, di 51 anni, entrambi di Modena.

I polli e i conigli rubati venivano venduti dai Parenti e complici a certa Ermina Raffaella, esercente una trattoria, e alle donne Mari Marina, di 38 anni, Gertrude Crostini, di 35 anni, Carmen Ferrari, di 27 anni, Ida Roncaglia, di 38 anni, Ida Adani, di 44 anni, e Ida Pellacani, di 43 anni, tutte domiciliate a Modena in via Attiraglio, le quali sono state arrestate per ricettazione. Pure per ricettazione sono state denunciate a piede libero Valentina Mari, di 41 anni, e Mari Pia, di 42 anni.

Per tacitare la derubata offre un fazzoletto...

Ferrara, sabato sera.

Il girovago Antonio Silvestrin, da Lendinara, nell'uscire dallo studio fotografico Ardizzoni, in Cento, introduceva una mano nella tasca di un paletò appeso in anticamera asportandone un fazzoletto contenente 60 lire. La proprietaria Maria Venturi, accortasi del furto, si precipitava all'inseguimento e ritrovava il Silvestrin il quale cercava di tacitarla offrendole il fazzoletto ed asserendo di aver smarrito il contenuto. Sottoposto a perquisizione, la somma veniva scovata accuratamente nascosta nella tasca interna del panciotto. Il girovago è stato arrestato.

La fine di un ragazzo

Si frattura il cranio

urtando contro un tavolo

Cesena, sabato sera.

Il giovanetto Pasini Giuseppe Giordano di Amerigo, di anni 12, correndo per gioco attorno ad un tavolo a casa sua, in Massa di Cesena, andava a sbattere violentemente con il capo contro uno spigolo del tavolo. Dapprima i famigliari credettero che il ragazzo non avesse riportato gravi conseguenze dal colpo, ma poi, per il suo aggravarsi, dovevano trasportarlo all'ospedale «M. Bufalini» della nostra città ove i medici gli riscontravano la frattura del cranio. Per sopraggiunta emorragia cerebrale il giovanetto decedeva.

LA FINE DI UNA CICLISTA

Precipita in un torrente

dopo un volo di 12 metri

Biella, sabato sera.

Sullo stradale di Pistolesa, tale Nerina Bozzolato in Manoli di 34 anni, viaggiava in bicicletta allorchè, ad una svolta, evidentemente per aver perduta la padronanza della macchina, cozzava violentemente contro il parapetto di un ponte. L'urto fu tale che, sbalzata dal veicolo, la poveretta è finita nel torrente sottostante compiendo un volo di 12 metri. Accorsi alcuni passanti che avevano assistito al pauroso capitombolo, la Bozzolato, priva di sensi ed ormai rantolante, è stata trasportata all'ospedale di Biella, dove però è giunta cadavere.

Mortalmente ferito

dalla caduta di un tronco

Biella, sabato sera.

Sulle falde boschive d'Oropa, il trentunenne Lorenzo Bucino di Giuseppe, residente a Mottalciata, mentre con altri compagni era intento ad abbattere degli alberi, per l'improvviso rotolare di un grosso tronco che gli rovinava addosso, riportava la frattura del bacino con emorragia viscerale. Subito soccorso e fatto proseguire per l'ospedale della nostra città, l'infelice è deceduto dopo poche ore dal suo ricovero.

LEGGETE IN SESTA PAGINA
la prima puntata

La figlia discesa dal cielo

nuovo romanzo di
LUCIANA PEVERELLI

STAMPA SERA **SPORT**

La "sesta„ del Campionato di calcio

Bologna e Juventus ospitano le due "venete„

A Milano e a Roma, urti fra squadroni - Il Torino a Napoli

Giornata di ferro, quella di domani in Campionato. Leggete, sulle cose partite in programma, che cosa si trova: Ambrosiana-Fiorentina, Bologna-Triestina, Juventus - Venezia, Roma - Milano. Quattro incontri fra squadroni, o fra squadroni e squadre che in questo momento comandano la classifica.

All'inizio del torneo, Bologna e Juventus potevano pensare di avere per oggi delle facili contese casalinghe, poichè Triestina e Venezia, assegnate loro come ospiti, non promettevano niente di più che una solida e volonterosa resistenza. Non diversa è, invece, ora la situazione, poichè le due squadre venete non hanno finora subito sconfitta e si trovano ai primi posti della classifica, la Triestina come capolista, il Venezia come compagno della Roma al secondo posto.

Le avvincenti fasi di questo inizio di torneo hanno, quindi, aumentato a dismisura l'importanza e l'interesse delle due partite che domani si disputeranno al Littoriale ed allo Stadio Mussolini.

La quattro imbattute

Il Bologna, campione d'Italia, riceve i primi in classifica, dopo che, a Venezia, ha patito una sconfitta che ha fatto rinfoderare le spade della speranza che la larga vittoria sull'Atalanta aveva originato. I campioni scenderanno in lizza ancora male in arnese per quanto riguarda la formazione. Domani, infatti, saranno assenti Fiorini, ancora Andreolo e ancora Sansone, cioè i tre uomini che costituiscono i pilastri del tre reparti della squadra. In queste condizioni non si può pretendere dal Bologna una gran prova tecnica. E', però, da attendere una partita duramente e lealmente disputata. Per questo, la Triestina non deve credere, cogliendo i campioni d'Italia in piena crisi, di avere un compito meno difficile del preventivato nel suo viaggio al Littoriale.

La Juventus, al gran completo e reduce dalla brillante vittoria di Bergamo, ospita quel Venezia che domenica scorsa ha piegato anche il Bologna. I bianconeri hanno dimostrato nella loro ultima uscita di essere assai vicini al loro pieno rendimento e, quindi, di costituire veramente quella squadra che, alla vigilia del torneo, si pronosticava. Per il Venezia, quindi, la prova non sarà soltanto dura, ma, forse, superiore alle sue pur valide forze.

A Milano si incontrano due squadre finora imbattute e due specialiste nei pareggi: Ambrosiana e Fiorentina. Entrambe le squadre schiereranno delle formazioni che, per necessità provocata da incidenti o per disinvoltura di tecnici, comportano alcune novità. Il loro rendimento complessivo, però, non dovrebbe variare da quello solito. Partita incertissima, quindi.

Il viaggio dei granata

Il Milano, finora brillantissimo in sede ma pococonvincente nelle sue uscite, si trova a dover regolare i conti proprio con quella Roma che, dopo il folgorante inizio, ha riscattato col pareggio di Firenze la sconfitta di Genova. Permettiamo i giallo-rossi che il brillante attacco milanista si scontri e irretisca la loro difesa? In questo interrogativo è, forse, tutto il risultato del partitone di Roma. I giallo-rossi, infatti, possono essere battuti soltanto a patto che il Milano riesca a stordirli e ad avvilupparli sin dall'inizio con le trame offensive suggerite a guidate da Meazza. In caso contrario, la potenza massiccia della Roma darà la meglio sui reparti arretrati rosso-neri.

Il Torino, naturalmente con un nuovo schieramento di prima linea, va a Napoli a cercare una prova che gli dia i primi accenni della tanto auspicata rinascita, mentre la Lazio e il Liguria sono impegnati in due difficili confronti esterni a Livorno e a Modena. Il Genova riceve l'Atalanta e, fra gli squadroni, parrebbe il meno sfavorito del calendario.

La classifica, alla vigilia di così interessante giornata, è la seguente: Triestina p. 8; Roma e Venezia 7; Milano, Fiorentina, Ambrosiana, Juventus e Torino 6; Lazio e Genova 5; Atalanta 4; Liguria e Napoli 3; Livorno, Bologna e Modena 2; (Liguria e Livorno hanno disputato una partita in meno).

NOTIZIARIO

La squadra dell'Alessandria giocherà domani sul campo del Vicenza in questa formazione: Boggero; Migando, Pietrasanta; Ghidini, Vitte, Pochettini; Garbarino, Fibbi, Stradella, Foglia, Bosco.

Juventus e Torino

Con il ritorno di Colaussi i bianconeri saranno domani al completo — I granata sono partiti per Napoli senza Ferrari

Per la prima volta nella stagione Ferrari ha potuto disporre, nel corso della settimana, di tutti gli elementi titolari, compreso Colaussi, rientrato in sede dopo la breve assenza che domenica scorsa non gli permise di unirsi ai compagni per la trasferta a Bergamo. Ne consegue che la squadra sarà domani in campo, contro il Venezia, al gran completo, con: Peruchetti; Foni, Rava; Depetrini, Olmi, Locatelli; Sentimenti, Ferrari, Banfi, Lushta, Colaussi. Come si vede l'allenatore, che pure vorrebbe, dopo lustri di attività, lasciare il posto ai giovani, continua per ora a giuocare perchè non si tocca la squadra che vince e perchè in questo particolare momento l'opera sua è ancora preziosa come calciatore militante. Le condizioni fisiche di tutti i bianco-neri sono ottime ed anche le loro ambizioni sono a buoca.

L'incontro con il Venezia sarà preceduto dalla partita Juventus-Spezia per il campionato riserve. I biglietti sono in vendita sino a domani a mezzogiorno, nel salone abbonamenti del nostro Giornale.

La squadra del Torino è partita stamane alle 7.15 per Roma, di dove domattina proseguirà per Napoli. All'ultimo momento Cargnelli ha dovuto pensare a sostituire Ferrini, che lamentava uno strappo muscolare, e così al posto del «capitano» giuocherà Busani, da anni valida riserva per il ruolo. La formazione risulta quindi la seguente: Bodoira; Piacentini, Busani; Cadario, Gallea, Baldi; Menti, Borel, Gabetto, Petron, Ferraris. Il dodicesimo giuocatore che segue i compagni in qualità di riserva è Ossola.

NELLA SERIE «B»

Due grossi confronti a Vicenza e a Brescia

La sesta giornata del campionato dei cadetti è imperniata su due partite di grande interesse: Vicenza-Alessandria a Vicenza e Brescia-Fanfulla a Brescia. Nella città del Palladio saranno di fronte le due compagini che finora hanno dimostrato di avere le difese più forti, avendo incassato entrambe solo un gol in cinque domeniche. D'altra parte le loro prime linee si sono comportate ottimamente. Previsione, dunque, di una battaglia serrata; il Vicenza a leggermente favorito, giocando in casa sua, ma non è detto che il lanciato Alessandria capovolga ogni pronostico.

A Brescia, le rondinelle affrontano la capolista Fanfulla animata da un aspro desiderio di riabilitarsi dopo le amare recenti disavventure. Ma il Fanfulla è un osso duro. Bisognerà impegnarsi a fondo per batterlo. Non meno interessanti appaiono i confronti di Bari (Bari-Spezia) per vedere se gli aquilotti sapranno confermare le recenti belle prove, e di Prato (Prato-Savona) dove si attende la rinascita del Savona. Il programma della giornata si completa con: Udinese-Pro Patria; Fiumana-Pescara; Lucchese-Padova; Novara-Reggiana e Siena-Pisa.

Una lezione salutare ad una maldestra ciclista

Como, sabato sera.

Montando la propria bicicletta, tale Giacomina Valli in Pesca, nel maggio scorso percorreva la strada da Lezzeno a Nesso, non tenendo la propria destra e, per giunta, tenendo aperto un ombrello che le impediva la visibilità. La maldestra donna andava così ad investire un ciclista che proveniva dalla direzione opposta, il carriere Innocente Casati, che riportò lesioni guarite in 20 giorni. Comparsa in Pretura, la ciclista — che ricorderà per un pezzo la gita compiuta — è stata condannata a 2000 lire di multa, alle spese e ai danni verso la parte civile liquidabili in separata sede.

Orribilmente schiacciato dalla caduta di un frantoio

Lecce, sabato sera.

Il cinquantaseienne Pasquale Rossini, manovale alle dipendenze della ditta Fratelli Valsecchi di Lecce, mentre con altri compagni di lavoro era intento a scaricare da un autocarro un frantoio, per una falsa manovra la macchina gli cadeva addosso. Trasportato all'ospedale gli veniva riscontrata la frattura del bacino e lesioni interne e per sopraggiunta cancrena il poveretto decedeva.

La mano nell'ingranaggio

VALENZA. — Ferita mulipple alla mano destra ha riportato l'operaia Giuseppina Cadamini di anni 19 da Mirabello la quale aveva l'arto accidentalmente preso tra gli ingranaggi di una macchina presso la quale lavorava.

BUONI DEL TESORO 1950

L'estrazione dei premî minori delle Serie dodicesima e tredicesima

Roma, sabato sera.

In una sala della Direzione Generale del Debito Pubblico sono proseguite stamane le estrazioni dei premi minori per i Buoni del Tesoro con scadenza 15 febbraio 1950. Sono stati estratti i premi per le serie dodicesima e tredicesima.

Ecco i numeri estratti:

SERIE XII

Due premi da L. 100.000
868.039 830.444

Quattro premi da L. 50.000
1.448.463 1.857.769
886.043 1.413.204

Cinquanta premi da L. 10.000

733.581	1.797.599	42.212
1.847.784	1.829.842	667.700
238.964	211.787	2.154.780
604.088	681.978	1.425.867
1.707.052	1.620.994	133.615
1.161.444	835.994	606.554
509.906	900.865	1.173.964
1.075.262	765.353	129.966
1.973.871	602.925	1.369.201
228.974	998.758	430.255
685.467	67.048	310.413
956.369	58.085	1.230.387
1.624.067	1.949.187	1.264.427
727.313	282.462	80.752
224.761	445.769	1.956.094
1.450.291	631.714	1.594 586
379.387	717.324	

SERIE XIII

Due premi da L. 100.000
1.469.450 1.895.924

Quattro premi da L. 50.000
1.274.547 773.933
[illegible] 1.875.280

Cinquanta premi da L. 10.000

825.804	602.507	1.485.870
409.291	776.440	1.399.726
1.438.285	858.918	545.685
1.028.334	1.803.520	1.160.123
1.975.999	515.357	1.906.717
1.846.235	150.494	1.995.231
1.349.991	293.051	199.815
1.840.636	959.746	647.555
784.039	614.506	1.024.516
1.533.673	946.398	1.814.534
406.671	653.320	1.492.985
1.304.154	317.065	518.581
1.811.718	182.546	1.585.962
1.454.830	950.593	642.768
255.805	1.493.337	214.527
1.784.526	378.246	94.856
226.538	1.100.617	

PER I PASTICCIERI

Nessun licenziamento di personale

L'orario di lavoro ridotto a trenta ore settimanali

Roma, sabato sera.

In relazione alle disposizioni del Ministero dell'Agricoltura in materia di restrizioni della produzione dei generi di pasticceria ed in considerazione della necessità di tutelare economicamente gli interessi delle aziende in questo particolare e delicato momento economico e le giuste esigenze e necessità dei lavoratori, tra la Federazione dei pubblici esercizi e la Federazione dei lavoratori del commercio alimentare è stato stipulato un Contratto collettivo nazionale di lavoro a partziale temporanea deroga del Contratto collettivo nazionale per gli addetti al laboratori di pasticceria.

Il Contratto ora stipulato ha valore in tutte le province del Regno per tutti i laboratori di pasticceria e per tutti i lavoratori dipendenti.

L'orario di lavoro resta fissato in trenta ore settimanali. La riduzione di orario comporta una corrispondente riduzione delle retribuzioni dei prestatori di lavoro. E' in facoltà delle aziende — in rapporto alle loro reali esigenze del momento — di adottare la limitazione di orario di cui sopra. Tale facoltà però è subordinata all'impegno, da parte del datore di lavoro, di non licenziare il personale dipendente.

Il contratto entra in vigore il 1° dicembre 1941-XX.

Muratore infortunato

DONGOSOLA. — Traviito dalla caduta di un muro il muratore Calligari Giacomo di anni 42 da Vanzone si trova in gravi condizioni per schiacciamento toracico.

Nozze d'oro

PARMA — Nell'intimità della famiglia i coniugi Giovanni Mianzi, di 80 anni, e Paolina Cereghi, di 70 anni, hanno celebrato ieri le loro nozze d'oro.

La colpa è di "Lampo„

Due donne alle prese per un cuore... di manzo

La burrasca in un caseggiato per la marachella di un cane

Fiume, sabato sera.

I coniugi Beatrice e Lodovico Carossi l'altro ieri avevano stabilito, essendo giorno di frattaglie di acquistare per il pranzo dal macellaio un pezzo di cuore di manzo da fare andare in umido. Fatta la corsa dal macellaio, la moglie mise il fuoco, con cipolline e pomodori, i quattro etti di cuore acquistati, e quando constatò ch'erano a mezza cottura, levò il tegame; il servebbe rimasti sul fuoco appena finito di mettere in ordine la camera.

Ma ecco il colpo di scena. Un grosso cane lupo, di nome «Lampo», di proprietà della vicina famiglia Santelli, abituato a gironzolare per il caseggiato, trovato l'uscio socchiuso di casa Carossi l'apri con un colpo di muso e, attratto dall'odorino che emanava il tegame, andò diritto in cucina, addentò il cuore deposto nel tegame e, dopo averlo divorato in un... lampo, se ne andò insalutato ospite.

La signora Beatrice udì dei rumori e, colta da un terribile sospetto, corse in cucina. Il cuore era sparito!...

Indovinando l'autore del misfatto, piena di sdegno corse dalla vicina; ne nacque una violenta discussione, che mise a rumore l'intero caseggiato. Ad un tratto, la signora Carossi cadde a terra svenuta. Impressionata, la vicina chiamò aiuto e prontamente accorsero diverse persone, prodigandosi nel far rinvenire la donna derubata... del cuore di manzo. Ma appena riavutasi, la signora Beatrice, notato sulla tavola un bel pollo, l'afferrò al volo e se lo strinse al petto con un grido di vittoria... La battaglia allora si riaccese e la signora Santelli fece per scagliarsi sull'avversaria.

Fu trattenuta a tempo da un conoscente, senonchè «Lampo», rientrato in casa attratto dall'insolito rumore e vista la propria padrona alle prese con uno sconosciuto, con un salto fu addosso a quest'ultimo (per la cronaca Luigi Rudin, di 50 anni) e l'addentò ad una mano. Sanguinante, il poveretto lasciava la stretta. Subito dopo però l'instancabile «Lampo», adocchiato il pollo tra le mani della signora Beatrice, che continuava ad imprecare, con un balzo gli lo addentava e fuggiva per le scale.

Ora la faccenda avrà un seguito in Pretura, per offese, minacce e danneggiamenti, da parte delle due contendenti, che si sono reciprocamente querelate. Per la esattezza dei fatti, preciseremo che, cessata la bufera, «Lampo» ha riportato a casa, intatto, il grosso pollo.

Tre fratelli a diverbio per futili motivi

Cuneo, sabato sera.

A Revello, l'altra sera, il contadino Giovanni Battista Bianco fu Chiaffredo, veniva a diverbio per futili motivi coi suoi due fratelli, Michele di 24 anni e Chiaffredo di 21 anni, i quali, a suo dire, lo avrebbero percosso facendolo cadere dal balcone da un'altezza di circa tre metri causandogli abrasioni al viso ed al cuoio capelluto, guaribili in otto giorni. I fratelli, a loro volta interrogati, asseriscono di aver colpito il congiunto soltanto dopo sua provocazione e minaccie perchè pare che il Bianco G. B. maltrattasse la vecchia madre ed esigesse dai due fratelli un superlavoro, mentre essi facevano già più che il loro dovere.

Munifico lascito

ALBENGA. — E' stata solennemente onorata la memoria del compianto comm. avv. Clemente Gerardengni Ricci, consigliere della Corte di Cassazione, il quale ha lasciato erede della sua sostanza, valutata a circa mezzo milione di lire, il nostro Civico Ospedale di S. S. della Misericordia.

Muore in un negozio

ALESSANDRIA. — La casalinga Irene Maranzano, di 60 anni, nata a Torino e qui residente, mentre acquistava generi alimentari in un negozio in via San Lorenzo, è caduta a terra priva di sensi ed è morta poco dopo per un attacco di paralisi cardiaca.

Accecato sul lavoro

ALESSANDRIA. — L'operaio Camillo Mantelli, di 19 anni, lavorando presso la tenuta Strassa, a Bregorano, nel rimuovere il ferro di sostegno di un filo di ferro all'occhio sinistro, ne è conseguita una grave lesione con perdita dell'organo offeso.

Due borseggi

ALESSANDRIA. — Due abili ladri borseggi sono avvenuti durante il mercato di lunedì. Il primo probabilmente doveva alla stessa mano; al contadino Francesco Caligaris, di 24 anni, è stato rubato il borsellino contenente 150 lire; alla massaia Maria Capra, di 32 anni, la borsetta recante la somma di lire 890.

Ladri buongustai...

CUNEO. — Dei ladri buongustai sono stati indubbiamente gli ignoti malfattori che l'altra notte, penetrati nella cantina di certo Burgetto Margaro, di 64 anni, a Savigliano, vi hanno saccheggiato 55 bottiglie di barolo vecchio da 1½ litro ciascuna, 22 bottiglie di barbera, 13 fiaschi di vino da pasto, senza contare di parole e nove dozzine di uova.

Caduto nella rete

CUNEO. — Fermato giorni fa dal vigile urbano Degiorgis mentre rubava a spalle una bicicletta rubata poco prima al fattorino della XX Posta Becchis Giuseppe, il pregiudicato Tassone Michele, di 19 anni, era riuscito a fuggire col pretesto che sarebbe ritornato di lì a poco con una persona che avrebbe garantito che la bicicletta era di sua proprietà. Il latitante è stato ora rintracciato dagli agenti di P. S. che lo hanno tratto in arresto.

Il Sacrario degli Alpini

CUNEO. — Il Comando del 2° Reggimento Alpini comunica che il Sacrario degli eroici Caduti recentemente inaugurato nella caserma è accessibile al pubblico, ogni domenica.

Commercianti esosi

CIAVENO. — E' stata elevata contravvenzione per vendita di castagne al prezzo di lire 6 anzichè di L. 3 al Kg. a Luigino Gabriele fu Antonio, Calicanno Felice fu Carlo, Stefano Sebastiano fu Giuseppe, Vasiotti Cristina fu Edoardo, Maritano Carolina fu Clemente, tutti commercianti da Ciavieno.

Atto simpatico

DESIO. — Il Podestà del comune di Cormano ha indirizzato al Segretario di quel Fascio la seguente lettera: «Se ci fossero fascisti meritevoli, che, per speciali ragioni, avessero difficoltà per il pagamento della tessera del Partito, sarei lieto di offrire io il loro contributo affinchè il tesseramento dei fascisti di Cormano sia totalitario, come sempre».

Infortuni sul lavoro

GALLARATE. — Mentre trasportava sulle sue spalle in un calcinificio, l'operaio Carlo Bessana, di anni 51, rimaneva investito da una pesante tavola caduta dall'alto, venne ricoverato in seguito alle gravi ferite riportate al fianco e alla frattura di una costola. Trovandosi nel laboratorio di una scuola, intento a seguire una lezione di falegnameria, l'alunno Elia Romano, di 13 anni, veniva colpito con violenza da una scalpello sfuggito ad un compagno; è stato ricoverato avendo riportato una grave lesione all'emitorace sinistro.

Tessitura riaperta

COMO. — La tessitura Mario Brizzolari di Brivio, che normalmente dava lavoro a 400 operai, dopo una chiusura di oltre due mesi si è ora riaperta assumendo un centinaio di operai; fra una quindicina di giorni riassumerà l'intera maestranza.

Un colpo di rivoltella

BERGAMO. — Il quarantaseienne Carlo Rapetti, da Bergamo, mentre stava pulendo una rivoltella carica, accidentalmente la faceva partire un colpo che lo feriva al petto. L'infortunato è stato trasportato all'ospedale locale in gravi condizioni.

BUONI DEL TESORO 1950

L'estrazione dei premî minori delle Serie dodicesima e tredicesima

Roma, sabato sera.

In una sala della Direzione Generale del Debito Pubblico sono proseguite stamane le estrazioni dei premi minori per i Buoni del Tesoro con scadenza 15 febbraio 1950. Sono stati estratti i premi per le serie dodicesima e tredicesima.

Ecco i numeri estratti:

SERIE XII

Due premi da L. 100.000
868.039 830.444

Quattro premi da L. 50.000
1.448.463 1.857.769
886.043 1.413.204

Cinquanta premi da L. 10.000

733.581	1.797.599	42.212
1.847.784	1.829.842	667.700
238.964	211.787	2.154.780
604.088	681.978	1.425.867
1.707.052	1.620.994	133.615
1.161.444	835.994	606.554
509.906	900.865	1.173.964
1.075.262	765.353	129.966
1.973.871	602.925	1.369.201
228.974	998.758	430.255
685.467	67.048	310.413
956.369	58.085	1.230.387
1.624.067	1.949.187	1.264.427
727.313	282.462	80.752
224.761	445.769	1.956.094
1.450.291	631.714	1.594 586
379.387	717.324	

SERIE XIII

Due premi da L. 100.000
1.469.450 1.895.924

Quattro premi da L. 50.000
1.274.547 773.933
[illegible] 1.875.280

Cinquanta premi da L. 10.000

825.804	602.507	1.485.870
409.291	776.440	1.399.726
1.438.285	858.918	545.685
1.028.334	1.803.520	1.160.123
1.975.999	515.357	1.906.717
1.846.235	150.494	1.995.231
1.349.991	293.051	199.815
1.840.636	959.746	647.555
784.039	614.506	1.024.516
1.533.673	946.398	1.814.534
406.671	653.320	1.492.985
1.304.154	317.065	518.581
1.811.718	182.546	1.585.962
1.454.830	950.593	642.768
255.805	1.493.337	214.527
1.784.526	378.246	94.856
226.538	1.100.617	

RADIO - TEATRI

Sabato 29 Novembre

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5 - 262,5 - 430,5 - 491,8 - 524,5; Ore: 16,30: Radio G.I.L. — Trasmissione organizzata per la Giornata Italiana del Littorio.
17: Giornale Radio.
17,15: Musica varia.
18: Notizie e casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
18,15-18,30: Notiziario dell'interno. Gli avvenimenti sportivi di domani.
19,30: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani.
19,40: Guida radiofonica del turista italiano.
20: Segnale orario - Giornale Radio. - Commento ai fatti del giorno.
ONDE: metri 245,5 - 262,5 - 491,8 - 524,5; Ore: 20,40: «Fantasia veneziana» (orchestra e cori diretti dal maestro Petralia). (pubblicità).
21,30: «Eugina Filippa», commedia in 3 atti di Sergio Pugliese. Interpreti: G. De Monticelli, Stefania Piumatti, F. Farese Ada Almirante, B. Martini, G. Flavioni, Elsa Mordeglia Mari, F. Lelio, G. Verdiani, Rina Centanaro. (Protagonista di questa commedia è il «Signor Filippo», espressione genuina della più profonda bontà. Egli si dona tutto, a tutti, pronto sempre ad ogni rinuncia, ad ogni sacrificio, per assicurare il bene altrui. Avviene che Enrico, il fratello della donna che egli sposò, Ebe, la quale lo sposò senza amarlo, ma soltanto allettata ci assicurare una posizione sicura di benessere, e di ricchezza, arrivino dunque che Enrico, impiegato presso la banca della quale Filippo è un alto funzionario, rubi per soddisfare la sua vita scioperata. Scoperto l'ammanco, Enrico dovrebbe essere denunciato e sarebbe la prigione. Ma ecco che il «cugino Filippo», trascinato dal suo gran cuore, assume a sè la colpa dell'ammanco, sentendosi sicuro che l'amministrazione della banca non lo denuncierà. Infatti così avviene. Enrico è salvo, ma Filippo viene licenziato. Non gli importa, poichè ora è di aver fatto un'opera buona e pronto come si mette a rifare la vita. Unica condizione posta al cognato colpevole è questa: che assuma sappia del sacrificio che il lega. Invece Ebe viene a conoscere la verità e la rivelazione la induce finalmente ad amare suo marito. Ora si rifanno una nuova casa, assaporano la felicità).
23,45: Giornale Radio.

ONDE: metri 221,1 - 230,2: Ore: Dalle 18,30 alle 20,30 (vedi programma precedente).
ONDA: metri 230,2: Ore 23,40: «Miglianda l'enciclopedia D-E-F», fantasia di Age.
01,20: Concerto diretto dal maestro Gaudioli: 1. Clementi: «Sinfonia in do maggiore»; 2. Gaudioli: «Sensazioni sinfoniche»; 3. Pizzetti: «Preludi sinfonici», per l'«Edipo Re» di Sofocle.
02: Notiziario.
03,10: Allalena di canzoni eseguite dall'Orchestra diretta dal maestro Zeme e dal complesso italiano caratteristico diretto dal maestro Prat.
07,45-23: Giornale radio.

Domenica 30 Novem.

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 425,5 - 244,3 - 429,8 - 491,8 - 524,5: Ore 7,45: Notizie e casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe. - Nell'intervallo (ore 8): Segnale orario.
8,15: Giornale Radio.
8,35: Discorsi mistici: «Santa Caterina», documentario registrato nella cripta della Santa alle Catacombe di S. Callisto.
8,45-9,15: Concerto dell'organista Alessandro Pascucci.
10: Radio Rurale.
11: Messa cantata dalla basilica di S. Paolo in Roma.
12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12,25: Orchestra diretta dal maestro Barzizza (Pubblicità).
13: Segnale orario - Giornale Radio.
13,20: Canzoni, canzoni, canzoni (Pubblicità).
14: Giornale radio.
14,15: Radio Igea.
15-15,30: Radio GIL.
16,30: Cronaca del secondo tempo di una partita del Campionato di calcio Divisione Nazionale Serie A. (Pubblicità).
17,15 (circa): Valzer celebri: 1. Labarr: «Valzer» dall'operetta «Eva»; 2. Ratti: «Giardino viennese»; 3. Bulli: «Appassionatamente».
17,35: Notizie sportive.
17,30: Trasmissione per le Forze Armate - G. radio.
17,45: Musica operettistica.
18,15-18,30: Notizie sportive e dischi.
ONDE: metri 221,1 - 230,2: Ore: dalle 17,45 alle 18,1 (vedi progr. prec.).
19,15: Musica sinfonica: 1. Beethoven: «Leonora», n. 3, introduzione, op. 72.; 2. Strauss: «Don Giovanni», poema sinfonico, op. 20; 3. Mancinelli: «Cleopatra», introduzione.
Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo: Ore 19: S. Oracio - Giornale radio.
19,15: Musiche brillanti diretta dal m.o Petralia. — Nell'intervallo (19,30): Riassunto della situazione politica.
20: Giornale radio.
20,15: «Uno strano consiglio di famiglia», scena di Alberto Casanelati.
20,45-15: Musica varia.
20-15,30: Radio GIL.
20-15 (circa): «Onda m. 230,2»: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: Musiche di Giuseppe Martucci, dirette da Bernardino Molinari, con la collaborazione del pianista Vito Apesa. Parte prima: «Sinfonia n. 2 in fa maggiore». — Parte seconda: 1. «Notturno»; 2. «Concerto in si bemolle minore». Dalle 17,30 alle 18,30: (Vedi progr. precedente).

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5 - 262,5 - 430,5 - 491,8 - 524,5: Ore 19,25: Risultati del Campionato di Calcio serie C.
19,30: Musica varia.
19,40: Riepilogo della giornata sportiva - Dischi.
20: S. Orario - Giornale radio.
20,20: Commento ai fatti del giorno.
ONDE: metri 245,5 - 430,5 - 491,8 - 524,5: Ore 20,40: «Il revisore», commedia in 3 atti in cinque tempi di Nicolai Vasiljevic Gogol. Interpreti principali: Stefania Piumatti, Elsa Mordeglia, Rodolfo Martini, G. Verdiani, Silvio Rizi, G. Leoni, W. Tiracani, G. Flavioni. (Questo capolavoro di Gogol deve aver conquistato, come non si poteva dubitarne, anche il pieno favore della «platea radiofonica», se si deve giudicare dal fatto che nel giro di pochi mesi si riaffaccia, se non erriamo, per la terza volta al microfono. Sarà quindi appena necessario ricordare che il «Revisore» vuole essere una farsa, in apparenza garbata, in profondità ancor più che caustica, di una certa casta russa del tempo. Protagonista è un giovane scapestratissimo, il quale, approfittando di certe circostanze che lo favoriscono, si colloca, per così dire, nei panni di un alto funzionario dello Stato e della cortigianeria che lo circonda e, sacer più dalle malefatte che se realmente egli fosse il funzionario che veramente essere, scoprirebbe e dovrebbe punire, ne approfitta a tras vantaggio e divertimento... fino a quando, naturalmente il gioco può durare...).
ONDE: metri 221,1 - 230,2: Ore: dalle 18,22 alle 20,30 (vedi progr. prec.).
ONDA metri 230,2: Ore 20,45: Santa Milizia: Come nacquero i battaglioni «M». Evocazione radiofonica a cura del Comando Generale della Milizia e Reparto mobile-storico.
21: Concerto del violinista Arrigo Serato. Al pianoforte: Maria Luisa Faini. 1. Vaccaj: «Canzone»; 2. Weber: «Larghetto»; 3. Beethoven: «Sonata n. 3 in mi bemolle maggiore».
21,35: Canzoni in voga. Orchestra diretta dal m.o Zeme.
22,5: Notiziario.
22,15: Musica operistica: 1. Rossini: «Il barbiere di Siviglia»: a) «Una voce poco fa» (Pagliughi), b) «La calunnia è un venticello» (Pasero); 2. Verdi: «Otello»: a) «Salce, salce» (Pedrini), b) «Si, pel ciel marmoreo giuro» (Pertile e Franci); 3. Strauss: «Il cavaliere della rosa», duetto finale (Ferraris e Superia); 4. Wagner: «I maestri cantori di Norimberga», «Mai visse a più del fosco» (Pertile); 5. Giordano: «Andrea Chénier» (Pertile).
23,45-24: Giornale radio.

LA RADIOTRASMISSIONE DELLA MESSA FESTIVA, a cominciata da alcune settimane, ci sono sempre delle Parrocchie musicali di San Pietro, di San Paolo, di San Giovanni, che per le quattro Basiliche Papali cantano, a turno, in determinate occasioni, accompagnati da numerosi complessi musicali, diretti da maestri del Monte Santo. Ogni dom

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

La situazione del Pacifico in un'atmosfera di aggravato pessimismo

Washington non cerca più di trattare

ma solo di addossare a Tokio le responsabilità del provocato conflitto

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Washington, sabato matt.

Roosevelt, dopo avere, ieri sera, come già sapete, riunito i giornalisti per la consueta intervista collettiva, ha messo in atto il programma fissato fin da martedì scorso ed ha lasciato la Casa Bianca per recarsi a trascorrere il sabato e la domenica all'aria libera. Egli, cioè, non ha voluto mutare per nulla le sue abitudini, nonostante il momento di crisi delle trattative nippo-americane, se non in un solo particolare: invece che a Hyde Park, come al solito, è andato a Warm Spring, che è una nota stazione climatica.

Il Presidente è partito

Alcuni commentatori vogliono vedere in questa... fedeltà del Presidente alle sue abitudini un segno di minor gravità nella tensione del Pacifico. Si tratta, però, d'un'illazione del tutto arbitraria, poichè non è questa la prima volta che Roosevelt se ne va in campagna mentre sono in atto eventi di grande importanza; anzi, è già accaduto che egli... tagliasse la corda proprio nel momento in cui il suo Governo prendeva delle gravi decisioni. Forse per studiarne le reazioni e le conseguenze lontano dalla mischia.

La partenza di Roosevelt, quindi, non crediamo possa offrire alcun elemento interpretativo o rivelatore della situazione, nè in senso ottimistico, nè pessimistico. Piuttosto, potrà avere un qualche valore il giorno del ritorno del Presidente da Warm Springs, poichè egli stesso ha detto ieri ai giornalisti che la durata della sua assenza dalla Casa Bianca dipenderà in gran parte dall'evoluzione della situazione estremo-orientale.

Nel resto delle sue dichiarazioni ha detto qualcosa di decisivo? No.

Egli si è dimostrato assai riservato e prudente, per esprimendersi in modo tutt'altro che rassicurante.

Una sua frase, infatti, quella annunciante che nel colloquio con Kurusu e Nomura egli non ha fatto altro che ribadire quanto ai due giapponesi aveva già detto Cordell Hull, conferma la negatività, ai fini di un miglioramento, dei rapporti della conferenza nippo-nordamericana della Casa Bianca. E ciò perchè, se il Presidente si è tenuto nella linea di Hull, vuol dire che si è rimasti all'intransigenza ed all'irrigidimento sulle richieste che Tokio rompa l'alleanza con l'Asse e ritiri le truppe dalla Cina e dall'Indocina. Ora il no che tali richieste sono assolutamente inaccettabili per parte del Giappone e che il fatto sia di averle formulate, sapendo in anticipo che sarebbero state respinte, indica e dimostra la volontà americana di non addivenire ad alcun accordo e le responsabilità totali e lampanti di Washington in un eventuale conflitto.

Questo bisogna tener presente e ribadire, poichè è apparsa ieri evidente l'intenzione di Roosevelt di tentare di far ricadere su Tokio le responsabilità di estreme decisioni con l'affermare: 1) che i vapori americani naviganti nel Pacifico non saranno armati; 2) che un eventuale cambiamento di atteggiamento nel Pacifico dipenderà esclusivamente da Tokio; 3) che gli Stati Uniti hanno finora dimostrato verso il Giappone una infinita pazienza.

Roosevelt, insomma, ha tentato con il Giappone e con il Pacifico lo stesso gioco messo in atto con l'Asse e nell'Atlantico provocare e provocare, in modo da scatenare una reazione avversaria tale da poter rivolgersi al proprio popolo e, gridando all'aggressione subita, camuffare un'autentica aggressione sperata come una giusta inevitabile ritorsione.

Pessimismo generale

Si tratta, però, d'un gioco sabbolo e ben conosciuto in cui, come non c'è cascato l'Asse, è ben difficile che ci caschi il Giappone. Il fatto che Roosevelt si attacchi a tale gioco anche per il Pacifico potrebbe, però, essere un piccolo segno di minor pessimismo, poichè indicherebbe che, anche verso Tokio, il Presidente non può assumere immediatamente quel tono di guerra che desidererebbe, a causa dell'ostilità del Paese verso una avventura in Estremo Oriente. E ciò potrebbe dar luogo ad un ancora ulteriore trascinarsi dell'attuale stato di crisi, senza che si arrivasse, per ora, alla rottura ed alla parola ai cannoni.

Questo rilievo ed il fatto che siano trascorse quarantott'ore dalla Nota di Hull senza che sia successo niente di nuovo, sono i soli due elementi da portare in favore della tesi secondo cui l'ora X non è ancora così vicina come si sarebbe potuto credere ieri l'altro e ieri.

Tutto il resto del quadro, infatti, continua ad essere intonato al più nero pessimismo, sia per quanto si apprende da Tokio che per ciò che si pensa, si dice e si pubblica qui.

L'Associated Press, ad esempio, dopo aver affermato che negli ambienti politici si ha l'impressione che la situazione sia estremamente seria», informa di aver appreso da fonte competente che il Governo degli Stati Uniti è già che mai risoluto a respingere ogni compromesso col Giappone, riguardante la Cina. Anzi, esso avrebbe già preso in considerazione l'eventualità di dover armare i vapori mercantili naviganti nel Pacifico.

L'United Press, a sua volta, in una lunga nota scrive di aver appreso in ambienti autorizzati che gli Stati Uniti cercano di parare un eventuale colpo di mano giapponese sulla Tailandia, intensificando gli aiuti alla Cina di Ciang Kai Scek e creando, eventualmente, dei «convogli terrestri» destinati a raggiungere la Cina attraverso la strada della Birmania. L'esatto meccanismo di funzionamento di questi convogli non è stato rivelato, ma è probabile, dice l'Agenzia, che si tratti di autocolonne scortate da imponenti forze aeree impegnate in servizio di pattuglia lungo il percorso. Tali aerei, inoltre, riceverebbero l'ordine di sparare a vista contro ogni aeroplano che cercasse di bombardare le autocolonne o danneggiare la strada della Birmania. «Come si sa — conclude a questo punto la nota — una missione militare americana ha soggiornato a lungo in Cina per preparare, secondo quanto si afferma, una serie di campi d'aviazione di fortuna lungo la strada birmana».

«Comunque — nota, poi, l'United Press — qualunque cosa debba avvenire, gli Stati Uniti non saranno colti di sorpresa, come lo furono quando le forze giapponesi penetrarono nell'Indocina, la scorsa estate, mentre Washington e Tokio discutevano sulla situazione in Estremo Oriente.

«Per ora, come ha detto il Presidente Roosevelt, alla conferenza della stampa, la situazione non esige l'immediato trasferimento dei vapori mercantili attraversanti il Pacifico, ma la misura è prevista per l'azione, in qualunque momento, se la situazione dovesse cambiare».

Ancora l'Associated Press infine, apprende da Canberra che il Gabinetto di Guerra australiano si è riunito in seduta straordinaria per discutere la seria situazione attuale nell'Estremo Oriente, sulla scorta delle ultime informazioni pervenute da Washington, Londra e Tokio.

Gioco serrato

Ci limitiamo a queste informazioni d'Agenzia comuni a tutti i giornali di qui, poichè esse sono sufficienti a far comprendere in quale atmosfera si trovino attualmente i rapporti nippo-nordamericani. Il riferire anche dei particolari commenti di giornali sarebbe troppo lungo e, soprattutto, non porterebbe alcun elemento nuovo alla situazione.

Da parte ufficiale, poi, si continua a mantenere un riserbo assoluto. Al Dipartimento di Stato si fa sapere soltanto che, per ora, Cordell Hull non ha in programma alcun nuovo incontro con Kurusu e con Nomura e all'Ambasciata giapponese si rende noto che i due delegati nipponici attendono, prima di assumere un qualsiasi nuovo atteggiamento, istruzioni da Tokio, ove il Gabinetto ha preso in esame la Nota di Cordell Hull.

Fino a quando, quindi, non siano pervenute queste istruzioni non è da prevedersi alcuna novità. E non è da escludere che l'attesa sia tutt'altro che breve.

Siamo, infatti, di fronte ad un gioco di scherma e, in questo momento, l'azione americana, attraverso le dichiarazioni di Roosevelt, è intesa a lasciare ogni responsabilità di rottura precisamente al Governo giapponese. Tokio, d'altra parte, non è da escludere che si muova nello stesso ordine d'idee verso Washington.

In tal caso il gioco della responsabilità potrebbe anche non essere breve. Esso, ad ogni modo, confermerebbe sempre più l'impressione che nessuna base d'accordo è ormai più possibile fra i due Paesi. Quando, infatti, invece di cercare dei punti d'intesa, si cerca soltanto di far cadere nella trappola delle responsabilità l'altra parte, non si può più parlare di trattative, ma soltanto di preamboli all'aperto conflitto.

R. G.

Halifax a colloquio con Hull

dopo un precipitoso ritorno da Filadelfia a Washington

New York, sabato sera.

L'Ambasciatore britannico a Washington, lord Halifax, mentre si trovava in viaggio per visitare i centri industriali di Filadelfia, ha ricevuto una chiamata telefonica urgente da parte della sua Ambasciata, colla quale gli si consigliava di sospendere e di ritornare immediatamente a Washington.

Al suo arrivo nella capitale federale, lord Halifax ha subito avuto un colloquio col Segretario di Stato Cordell Hull.

Alla fine di questo colloquio, lord Halifax si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione in merito agli argomenti da lui discussi con Cordell Hull.

Banda di terroristi cinesi capitanata da un generale tratta in arresto a Sciangai

Tokio, sabato sera.

L'agenzia «Domei» comunica da Sciangai che la locale gendarmeria giapponese, in collaborazione con la polizia cinese, ha arrestato una banda di più di 40 terroristi di Ciung King, guidati dal maggior generale Cong Kun Shun.

Con questa cattura l'eventuale rinascita dell'attività antigiapponese a Sciangai, viene definitivamente impedita.

Calde accoglienze agli affondatori dell'"Ark Royal"

Il sottomarino tedesco «U» ha affondato la nave portaerei britannica «Ark Royal» giunge in una nostra base del Mediterraneo. Il valoroso equipaggio risponde alle calorose acclamazioni. (Telefoto a «Stampa Sera»)

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Provvedimenti per la disciplina dei prezzi dei prodotti non alimentari

Numerosi altri Disegni di Legge collegati con lo stato di guerra - I beni dei cittadini americani

Roma, sabato sera.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane, sotto la presidenza del Duce ha approvato, oltre ad altri provvedimenti di ordinaria amministrazione, i seguenti Decreti e schemi di Decreto legge.

Per i Combattenti

Sulla proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, è stato approvato, fra l'altro, un Disegno di Legge, concernente agevolazioni tributarie a favore dell'Associazione Nazionale famiglie dei Caduti in guerra; uno schema di Decreto Legge che reca nuovi provvedimenti a favore dell'Opera Nazionale Combattenti per l'azione di bonifica dell'Agro Pontino che essa continua a svolgere con pieno successo; uno schema di R. Decreto, con cui, al fine di assicurare un'adeguata tutela degli interessi dei chiamati alle armi, vengono disciplinati sia i Concorsi per il reclutamento di personale nelle Amministrazioni Statali, sia le promozioni, per le quali è attualmente previsto l'esame dei dipendenti dalle Amministrazioni medesime.

I vincitori dei Concorsi banditi dopo la guerra saranno nominati con la stessa decorrenza, agli effetti giuridici, che sarebbe stata loro assegnata se avessero partecipato al Concorso originario. Circa le promozioni al grado 8.o di gruppo A), 8.o di gruppo B) e 11.o di gruppo C), l'anzidetto schema di R. Decreto stabilisce che il conferimento delle promozioni stesse per i posti disponibili alla data di pubblicazione del R. Decreto medesimo e per quelli che si renderanno disponibili fino alla cessazione dello stato di guerra, debba avvenire per merito comparativi. Ai coefficienti di merito attribuibili a ciascun candidato, in base alle norme in vigore, dovranno aggiungersi i coefficienti per i servizi di guerra, per le ricompense al valore, per mutilazioni o ferite, nonchè per la benemerenza per la Causa Fascista e per la qualità di socio di diritto dell'Unione Fascista fra le Famiglie Numerose.

Uno schema di R. D. L. concernente il divieto di rimozione e l'obbligo della denunzia di materiale bellico. Per la tutela della pubblica incolumità è fatto divieto di rimuovere senza autorizzazione dell'autorità competente e senza giustificato motivo armi da fuoco, munizioni ed esplosivo costituenti materiale bellico ed è imposto a chiunque rinvenga i menzionati materiali di farne immediata denunzia al CC. RR. o ad altre pubbliche autorità. Sono comminate sanzioni penali per chi non ottemperi al divieto e all'obbligo sopra accennato determinando pericoli per la pubblica incolumità.

Su proposta del Duce, Ministro dell'Interno, sono stati fra l'altro approvati:

Uno schema di provvedimento legislativo concernente la nomina di un Alto Commissario con compito di provvedere a tutto quanto occorra per l'esecuzione degli accordi italo-tedeschi per l'Alto Adige e di coordinare l'attività di tutti gli Enti, istituti e uffici operanti a tal fine. L'anzidetta nomina trova riscontro in quella di analogo organo da parte tedesca giusta gli accordi intervenuti tra i due Governi.

Provvedimenti finanziari

Un Disegno di Legge col quale si dispone l'inclusione del segretario federale nella Commissione provinciale per i provvedimenti di polizia al fine di assicurare più stretta collaborazione tra gli organi del Partito e quelli della Polizia, avuto anche riguardo ai compiti che il Partito esercita in materia di disciplina dei consumi.

Un Disegno di Legge col quale si estende alle dipendenti degli enti sussidiari il trattamento spettante alle dipendenti statali durante la gravidanza e il puerperio.

Un Disegno di Legge concernente l'istituzione del ruolo degli ufficiali del Corpo degli Agenti di P. S.

Su proposta del Ministro per le Finanze il Consiglio ha approvato fra l'altro:

Un Disegno di Legge diretto a prorogare al 31 dicembre 1942-XXI i termini per l'applicazione straordinaria sui compensi degli amministratori e dirigenti delle società commerciali.

Un Disegno di Legge col quale vengono prorogati al 31 dicembre 1942-XXI i termini per le rettifiche delle dichiarazioni presentate agli effetti dell'imposta straordinaria sul patrimonio.

Un Disegno di Legge col quale vengono prorogati al 31 dicembre 1942-XXI i termini per le rettifiche delle dichiarazioni presentate agli effetti dell'imposta straordinaria sui maggiori utili relativi allo stato di guerra.

Per i militari

Su proposta del Duce, Ministro per la Guerra è stato, fra l'altro, approvato, un Disegno di Legge recante l'aggiornamento alla legge 8 maggio 1940-XVIII sull'ordinamento del R. E. Con tale provvedimento si sanzionano i nuovi ordinamenti degli addetti ai servizi tecnici del R. E. e si istituisce, tra l'altro, un Ispettorato Truppe Motorizzate e Corazzate.

Un Disegno di Legge concernente il reclutamento degli ufficiali in S.P.E. durante il periodo di guerra. Il provvedimento è inteso a dare facoltà al Ministero della Guerra di effettuare il reclutamento di ufficiali subalterni in S.P. durante il periodo di guerra mediante concorsi per soli titoli, anzichè per titoli e esami.

Su proposta del Duce ministro per la Marina un Disegno di Legge che regola la posizione degli ufficiali della R. M. dichiarati irreperibili o porta alcune varianti al vigente T. U. delle disposizioni relative riguardanti l'avanzamento degli ufficiali della R. M.

Un Disegno di Legge concernente modifiche alle norme di adeguamento per la valutazione dello Stato Civile nei riguardi degli ufficiali e sottufficiali della R. M.

Uno schema di R. D. relativo al conferimento della carica di Ammiraglio di Squadra designato d'Armata durante l'attuale stato di guerra.

Uno schema di R. D. che modifica la Legge 13 luglio 1939-XVII recante norme sulla requisizione del naviglio mercantile.

Su proposta del Duce, Ministro per l'Aeronautica, uno schema di R. D. riguardante la composizione della Commissione Superiore di avanzamento per ufficiali della R. A. durante il periodo di guerra.

Un Disegno di Legge concernente il conferimento del grado di tenente agli ufficiali maestri di scherma della R. A.

Educazione Nazionale

Su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale è stato, fra l'altro approvato, un Disegno di Legge concernente l'istituzione di centri didattici sperimentali previsti dalla 23ª Dichiarazione della Carta della Scuola, tendenti a consolidare e affinare la vocazione e la dottrina degli insegnanti a stimolare e organizzare le attività associate di pedagogisti studiosi di didattica e di tecnici della scuola e assicurare la vitalità della riforma mediante indagini esperienze discussioni che la elaborino e la perfezionino.

Un Disegno di Legge concernente la dispensa dalle tasse e sopratasse universitarie agli studenti italiani dei territori dalmati.

Un Disegno di Legge che deferisce alla R. Accademia d'Italia l'alta vigilanza su tutti i monumenti, edifici, località che abbiano riferimento ai Grandi italiani.

Un Disegno di Legge che proroga la Legge 9 luglio 1940-XVIII sulla revisione dei prezzi delle opere pubbliche di durata superiore a sei mesi fino alla cessazione dello stato di guerra.

Un Disegno di Legge recante le attribuzioni di nuovi compiti all'Azienda Autonoma della Strada.

Un Disegno di Legge riguardante la concessione di proroghe alle agevolazioni fiscali per contratti di mutui stipulati da danneggiati dai terremoti 1930-VIII e 1933-XI.

Su proposta del Ministro per l'Agricoltura e Foreste è stato, fra l'altro, approvato uno schema di provvedimento contenente agevolazioni per lo sviluppo del patrimonio suinicolo nazionale. Il provvedimento mira a realizzare, in vista delle necessità alimentari del paese, un più deciso incremento dell'avicoltura, allo scopo di aumentare la produzione delle uova e della carne. Opportune forme di incoraggiamento sono previste a favore degli allevamenti rurali attraverso le organizzazioni facenti capo al Partito (massaie rurali e dopolavoro).

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni sono stati approvati fra l'altro: un Disegno di Legge col quale vengono aumentati gli assegni alimentari giornalieri spettanti ai marittimi e stabilite nuove norme per assicurare la formazione degli equipaggi delle navi mercantili.

Uno schema di R. D. che stabilisce le cautele di costruzione e di esercizio degli impianti elettrici e radioelettrici per la più efficace prevenzione ed eliminazione dei disturbi alle radio riceventi.

Su proposta del Ministro delle Corporazioni è stato approvato uno schema di R. D. per il coordinamento delle norme sul trattamento di richiamo agli autoferrotranvieri. Si assoggettano alla legge sul trattamento degli impiegati privati richiamati alle armi le aziende tranviarie urbane e si escludono dall'applicazione della legge stessa le altre aziende per il personale delle quali il trattamento di richiamo è già disciplinato da appositi contratti collettivi.

Uno schema di provvedimento relativo ai prezzi dei prodotti non alimentari. Tale provvedimento mira a dare al Ministero delle Corporazioni la possibilità di attuare una rigorosa disciplina organica dei prezzi dei prodotti industriali sulla base di un severo controllo dei costi di produzione e di distribuzione. Al fine di rendere più efficace il controllo dei costi, da effettuarsi prevalentemente a cura dell'Ispettorato Corporativo, è in preparazione presso il Ministero delle Corporazioni anche un provvedimento inteso a unificare i sistemi di contabilità delle aziende.

Viaggi e alberghi

Su proposta del ministro della C. P. sono stati approvati:

Un Disegno di Legge concernente provvidenze a favore dell'industria cinematografica;

uno schema di R. D. contenente norme di attuazione del R. D. L. 29 aprile 1937-XV, relativo a provvidenze a favore dell'industria cinematografica nazionale.

Uno schema di Disegno di Legge recante provvidenze per la difusione della cultura italiana all'estero.

Un Disegno di Legge riguardante la disciplina dei prezzi degli alberghi pensioni locande, che proroga di 4 anni le facoltà già attribuite al Ministero.

Un Disegno di Legge contenente varianti al R. D. L. 23 novembre 1935-XV concernente la disciplina delle agenzie di viaggi.

Su proposta del Ministro degli Scambi e Valute è stato approvato uno schema di R. D. contenente norme integrative in materia di beni appartenenti a persone aventi nazionalità degli Stati Uniti d'America; tale provvedimento adegua le disposizioni già emanate a quelle introdotte in America nei confronti dei beni degli italiani. Viene estesa l'obbligo della denunzia ai beni immobili esistenti in Italia e di cui i cittadini nord-americani sono proprietari o usufruttuari; viene anche esteso l'obbligo di denunzia ai beni detenuti dai cittadini americani residenti in Italia, tranne che per quelli di valore inferiore a L. 20 mila e per oggetti di carattere personale e domestico; sono anche esenti i rappresentanti diplomatici americani accreditati in Italia e le loro famiglie.

Il Consiglio dei Ministri la cui riunione è terminata alle ore 18, tornerà a riunirsi il 27 dicembre venturo, per l'esame del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1942-XX - 1942-XXI.

IL PROCESSO DI APUANIA

Il Rossi condannato a 25 anni di reclusione

Apuania, sabato sera.

Dopo le arringhe dei due patroni di Parte Civile per il calunniato Clemente Brunelli e per la vedova dell'assassinato, ha pronunciato ieri la sua requisitoria al processo per il delitto della Lunigiana il Procuratore Generale cav. uff. Domenico Pasquale. Egli ha sostenuto in pieno l'ancusa, tranne che per la premeditazione, che ha esclusa, ed ha concluso col ritenere il Rossi pienamente responsabile dell'omicidio volontario, commesso in circostanze aggravanti, del povero Domenico Musai, nonchè del delitto di calunnia per il Clemente Brunelli, ed ha così chiesto per l'omicidio 30 anni di reclusione e per la calunnia 2 anni e 6 mesi.

Ha poi iniziato la sua arringa l'avv. Ecco Terracca de La Spezia, primo difensore dell'omicida. Scolpita la figura del protagonista, dopo un'esatto studio dell'ambiente e degli uomini, il penalista ha affermato che se il Musai fu ucciso dall'Antonio Rossi, lo fu per essere stato questi travolto da una morbosa passione e in un momento di folle ira. Questo dovrà tener presente la Corte nel vergare la sentenza.

Conclusa, con la prima arringa della difesa l'udienza di ieri, ha replicato stamane il Procuratore Generale.

Il rappresentante della pubblica accusa ha confutato la richiesta della difesa che si era ieri strenuamente battuta perchè all'omicida Antonio Rossi fosse accordata la semi-infermità mentale. Per l'accusa, l'assassino ha invece agito in stato di perfetta responsabilità e va quindi punito in conseguenza. Solo, non avendo elementi sufficienti per affermare la premeditazione nel delitto, nel dubbio la esclude. Ha concluso col confermare la richiesta di ieri che complessivamente, fra omicidio aggravato e calunnia, importa oltre 35 anni di reclusione.

Il P. G. ha terminato di parlare pochi minuti dopo mezzogiorno. Ha subito preso la parola il secondo difensore dell'imputato avv. Gaetano Varoli.

Dopo l'arringa del secondo difensore, il Presidente ha dichiarato chiuso il dibattimento.

Dopo breve permanenza in Camera di consiglio, la Corte, alle 14,30, ha fatto il suo ingresso nell'aula e, tra un silenzio angoscioso, il Presidente comm. Chiarini, ha pronunciato la sentenza, con la quale l'Antonio Rossi, ritenuto colpevole dell'omicidio di Domenico Musai, commesso con circostanze aggravanti, viene condannato a 25 anni e 6 mesi di reclusione, con tutte le conseguenze di legge

Il cambio delle monete da cinque lire si potrà effettuare fino al 28 febbraio 1942

Roma, sabato sera.

Con decreto del Ministro delle Finanze in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, il termine già fissato al 30 novembre 1941 per il cambio delle monete d'argento da lire cinque, viene prorogato fino al 28 febbraio 1942-XX. Tali monete, pertanto, potranno essere cambiate al loro valore nominale fino alla predetta data del 28 febbraio 1942 presso le sezioni di Regia Tesoreria provinciali, la Tesoreria centrale del Regno, in tutte le pubbliche casse, uffici postali, stazioni ferroviarie.

Il pubblico è invitato a consegnare le monete stesse per evitare di incorrere nelle sanzioni previste dall'art. 501 del C. Penale che commina la pena della reclusione fino a tre anni e la multa non inferiore a lire tremila contro chiunque faccia incetta o detenga le monete anzidette, compia operazioni di compravendita a prezzi superiori al valore nominale o ne effettui la fusione e la demonetizzazione per uso industriale o privato.

Il giovane trovato ucciso

Le indagini della Polizia

Milano, sabato sera.

Ieri abbiamo dato notizia di tale Vittorio Verinci, che, in viale Bianca Maria, sarebbe stato trovato ucciso con un colpo di arma da fuoco. Le ipotesi delemomento facevano ritenere si dovesse trattare di delitto, ma indagini della Polizia, condotte con intelligenza, hanno escluso nel modo più assoluto questa supposizione.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA

Il formaggio potrà acquistarsi col tagliando 34 della Carta annonaria

Dal giorno 1° e fino al giorno 10 del prossimo dicembre i consumatori regolarmente prenotati potranno acquistare il formaggio mediante consegna del tagliando n. 34 della carta annonaria per generi alimentari vari. Ogni buono, che dovrà essere ritirato dall'esercente all'atto della vendita, dà diritto all'acquisto di grammi 150 di formaggio duro da grattugia (parmigiano, reggiano, sbrinz) e grammi 50 di formaggio gorgonzola o tipo gorgonzola. La consistenza speciali non munite di carta annonaria ed i pubblici esercizi provvederanno al prelievo secondo le norme che saranno comunicate dall'Unione Fascista dei commercianti.

Due ferrovieri contrabbandano in calze di seta

Altri particolari sull'illecito commercio

Sull'edizione del mattino del nostro giornale abbiamo dato la notizia del grave reato di contrabbando di calze di seta di cui si sono resi colpevoli i due capi gestione delle FF. SS. Ponsero e Piazzo che sorpresi sulla linea Torino-Modane dalla Regia Guardia di Finanza a Bardonecchia, sono stati arrestati. Il Ponsero e il Piazzo avevano acquistato 600 paia di calze ad un prezzo variante fra le 17 e le 20 lire, per poi rivenderle in Francia, come avevano fatto già altre volte, a 200 franchi. Sul fatto si apprendono ora altri particolari. Le calze facevano parte di un blocco di 1200 paia, acquistato da un commerciante di Alessandria fin dalla scorsa estate. Parte di questa merce fu ritornata subito al venditore stesso; un'altra parte è stata venduta ad altri commercianti in Alessandria e la rimanenza è precisamente quella che il Ponsero e il Piazzo tentavano di portare in Francia poichè — come hanno dichiarato nei verbali — con la nuova legge della vendita mediante i punti non trovavano più acquirenti in Italia». I due ferrovieri erano persuasi di farla franca perchè erano saliti con le valige in un treno merci che normalmente compie sempre una fermata al disco prima di entrare nella stazione di Modane. Ma quel giorno invece, il treno si è portato direttamente in stazione e si è fermato proprio davanti al posto delle Guardie di Finanza, le quali hanno notato le valige ed hanno fatto la scoperta.

Intanto la Polizia di Bardonecchia ha iniziato le indagini a carico dei due ferrovieri. E' risultato che i due esercitavano l'illecito commercio da lunga data, poichè venne scoperto il recapito dove depositavano la merce. Infatti presso una trattoria di Borgovecchio venne sequestrata una voluminosa cassa contenente più di un migliaio di paia di calze di seta che risultarono comprate lo scorso settembre a Torino e trasportate a mezzo corriere a Bardonecchia. Pare che i due nello stesso tempo esercitassero anche il contrabbando di valuta. Risulta che non sono stati identificati i fornitori di detta merce. I due ferrovieri sono stati tradotti ieri alle carceri giudiziarie di Susa.

Causa l'oscurità sbatte contro una carretta

Stamattina è stato ricoverato con prognosi riservata all'Ospedale Martini il ciclista Carlo Grando di Stefano, di 36 anni, abitante in via Romagnano 102, il quale passando in bicicletta per via Borgomanero, a causa dell'oscurità è andato a sbattere contro la carretta di un spazzaturaio ed ha riportato la frattura dello sterno.

Oggi alle ore 14 avrà luogo il funerale di

Marchesa

Stanislao Scati Grimaldi di Casaleggio

Cavaliere di Gr. e Dev. del S. O. M. di Malta

Addolorattissimi ne danno il mesto annunzio:

la figlia **Costanza**;

la sorella **Paola** col consorte conte **Carlo Ineisa**;

i cognati: marchese **Stefano Gattaneo-Adorno** e consorte; marchese **Agostino Gattaneo-Adorno** e consorte; marchese **Vittorio Negrone**;

le zie: S. E. marchesa **Malaspina di Carbonara** e marchesa **Durazzo**; i nipoti: **Bottini-Gazzego, Inisa di Dario Stefano, Gattaneo-Adorno, Negrone, Lasi, Frascobaldi e Properzj**; i cugini: **Malaspina di Carbonara, Cornaggia-Medici, Lupi di Soragna e Cavalli d'Olivola.**

I funerali avranno luogo a Metazzo d'Acqui domenica 30 novembre alle ore 10,30. (21455

Bogliaco sul Garda,
27 novembre 1941-XX.

MEMENTO

Martedì 2 dicembre, alle ore 10,30, nella Chiesa dell'Immacolata Concezione - Via S. Donato 51 - sarà celebrata la Messa anniversaria alla cara memoria della compianta **MARIA MANASSERO** n. FONTA. Il marito, i fratelli, le sorelle e parenti tutti ringraziano quanti si uniranno nelle preghiere. 21576

Lunedì 1° dicembre quarto doloroso anniversario del Comm. Rag. **GIOVANNI PERETTI** verranno celebrate le tre Messe consuetamente alle ore 11 nella Chiesa di S. Filippo (via Cavour). La Famiglia ringrazia tutti i buoni che si uniranno alle sue preghiere. 21136

Il Ministro Ciano rientrato a Roma

Roma, sabato sera.

Il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, è giunto a Roma col suo seguito alle 11,50, reduce dallo storico Convegno di Berlino.

Alla stazione Termini si trovavano a salutare il conte Ciano varie autorità e gerarchie, tra cui il Sottosegretario all'Interno, Buffarini Guidi, il vice-Segretario del Partito Nazionale Fascista, Marzanoone, e numerosi altri funzionari del Ministero degli Esteri.

Era pure presente il primo Consigliere dell'Ambasciata di Germania presso il Quirinale, principe von Bismarck. Con lo stesso treno ha fatto ritorno a Roma l'Ambasciatore di Germania presso la Real Corte, von Mackensen.

(Stefani).

Ecco finalmente il rimedio contro i dolori!

La storia dei rimedi usati per combattere il dolore, dai tempi più antichi sino ad oggi, costituisce una parte importantissima del programma scientifico che ha culminato con la scoperta del Veramon.

Per giudizio concorde di Medici e Scienziati di fama mondiale, il Veramon rappresenta l'antidolorifico sovrano dell'epoca moderna.

Il Veramon si distingue, oltre che per la sicura efficacia contro i dolori di ogni genere — mal di testa, di denti, nevralgie, dolori influenzali, ecc. — anche per il fatto importantissimo che esso non disturba i cuore, i reni e lo stomaco.

Fate anche voi una prova alla prima occasione. Rimarrete così soddisfatti del Veramon da consigliarlo ad amici e conoscenti.

Solo la prova vi dimostrerà i 7 vantaggi del Veramon:

1. *Il dolore scompare come per incanto.*
2. *Il suo effetto dura per parecchie ore.*
3. *Non danneggia il cuore.*
4. *Non causa assuefazione.*
5. *Non provoca alcun disturbo gastrico.*
6. *Non dà luogo ad eruzione.*
7. *La compresse di Veramon si prendono facilmente.*

Acquistate oggi stesso il Veramon e fate la prova alla prima occasione. Un tubo con 10 compresse costa L. 6.— e una bustina con 2 compresse L. 1.25. Fate attenzione alla marca Schering sull'involucro.

Soc. Italiana Prodotti Schering Sede e Stabilimenti a Milano.

Aut. R.P. Min. 6887 del 6-8-41-XIX

LAGOMARSINO

MACCHINE PER UFFICIO

FILIALE DI TORINO

Sede in MILANO p. Duomo, 21

VERMUT SPUMANTI RICCADONNA

Malattie stomaco intestino

Guarigioni radicali e risultati sorprendenti s'ottengono oggi col nuovo metodo di cura a base d'erbe medicinali e con l'apparecchio ideato dal prof. Brosch dell'Univ. di Vienna. Chiedete opuscoli gratis.

Studio Medico Enterocleaner Torino, c. Vinzaglio 2, visite mediche 14-19; Telefono 44-274. (A. P. 6830 26-1-40-XVIII)

Per i filatelisti

Presso i più importanti uffici postali del Regno potete consultare il catalogo delle carte valori postali vendibili per collezione dall'Ufficio Filatelico dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi. Tali uffici accettano le richieste di acquisto di francobolli e dei catalogo. Il prezzo del catalogo è di L. 4 se acquistato direttamente presso l'Ufficio Filatelico di Roma. Per la spedizione aggiungere L. 1,10 per l'interno del Regno e Colonie e L. 2,75 per l'estero.

EMORROIDI e VENE VARICOSE

Trattamento indolore senza operazione cruenta con speciale pomata applicata nel Gabinetto Medico Specializzato di via Garcia 30 TORINO. Dir. Comm. Dr. G. CHIUSANO. Visite: 10-12, 16-18. T. 40-687 (A.P.Torino 6551)

RIPARAZIONI PHILIPS Officina Radio Via Monte di Pietà 20 Tel. 45-429

CASE radite FURBATTO Piazza Lagrange, 1

Anno 18 — Novembre 1941 — STAMPA SERA - Anno XX — Num. 284

IN MARMARICA
DOVE SI SVOLGE LA BATTAGLIA

STAMPA SERA

Da dieci giorni, con rinnovantesi violenza, si svolge l'accanita battaglia nella desolata Marmarica. Le baldanzose formazioni inglesi non solo non hanno raggiunto i loro obiettivi ma sono state in parte distrutte riportando immense perdite in uomini e materiali. La foto mostra lo squallido paesaggio dove ferve senza sosta la lotta. Una nostra postazione di artiglieria, mascherata con una rete mimetica, martella con precisione le posizioni nemiche (foto Ausenda)

Una panoramica di Sollum, località ove si sono frantumati rabbiosi assalti delle divisioni britanniche. (FOTO R. G. LUCE - MATARAZZO)

Una veduta del porto e dell'abitato di Bardia, che sono stati più volte testimoni del valore dei soldati d'Italia. (FOTO R. G. LUCE-COSTA)

Inverno sul Fronte Orientale

Nel paesaggio ricoperto di neve, le colonne di rifornimento sfilano verso le prime linee sotto la sicura protezione degli aerei da caccia.

Sincerità

Francobolli chiudilettera inglesi di qualche anno fa, quando la Gran Bretagna non amava ancora il bolscevismo e temeva il suo propagarsi.

Tipo di assaltatore tedesco

Armato di tutto punto e rivestito di una giacca e di un cópri-elmetto mimetici questo soldato delle truppe d'assalto è pronto all'azione.

LUISA FERIDA

Luisa Ferida in una scena del film *Il figlio del Corsaro rosso* che Elter sta girando a Torino.

La figlia discesa dal cielo

APPENDICE di STAMPA SERA Num. 1

Avventuroso romanzo d'amore di LUCIANA PEVERELLI

CAPITOLO PRIMO

Un piccolo uomo insignificante

I colpi secchi del tiro al piattello fecero fuggire, spaventati, i gabbiani. I bambini che giocavano sul ponte della nave russolarono già dalla scaletta per andare a vedere.

— Sei su dieci. Bravo!

Le ragazze che assistevano alla gara complimentarono il grosso brasiliano panciuto. L'omino seduto sulla poltrona a sdraio, che mai avrebbe osato imbracciare un fucile, si eccitava allo spettacolo.

Una voce disse:

— Lasciate provare a me.

Il gigante si aprì il passo. Il vento gli scompigliava i capelli ricciuti. Gli occhi ridevano, maliziosi, tra mille rughe sottili. Le ragazze notarono che aveva denti meravigliosi, quasi [illegible] ventenne.

Tese il braccio: calmo, ma un po' spavaldo. Su dieci colpi non ne sbagliò uno. Le ragazze gridarono, applaudendo. Una salto sulla punta dei piedi per arrivare a dargli un bacio sulla guancia. Il brasiliano era senza fiato.

— Perbacco! Potreste produrvi in un circo. Si tratta di un caso o è una vostra abitudine prenderli tutti?

— Veicis che riprovi? — fece il gigante, ironico e tranquillo.

Le ragazze strillarono che non occorreva: era già proclamato campione della nave. Piuttosto andasse con loro a ballare in salone. Era l'ora del tè e l'orchestra incominciava a suonare.

— No, davvero — disse il tiratore. — A ballare sembro un orso. Poi ho un libro con me che m'interessa leggere subito. Via, via...

Scherzando, fece il gesto di cacciare uno sciame di farfalle. Poi s'allontanò con un grugnito di soddisfazione sulla poltrona, accanto all'omino dagli occhiali d'oro.

— All'inferno le donne! Ne avessi mai trovata una con un pizzico di sale in zucca.

L'omino si agitò, come fiero della confidenza. Tossicchiò, domandò rauco:

— Voi... voi... siete di Venezia, non è vero? Il vostro accento... Son di Venezia anch'io: italiano della laguna.

Il gigante si volse e si accorse del vicino.

— Questi diavoli di veneziani! Non c'è angolo di mondo dove non se ne peschi uno. Son contento di avervi conosciuto.

Non era vero affatto. L'ometto dal viso scialbo, dallo sguardo ipocrita dietro gli occhiali gli destava un vago senso di ripulsa e di malessere.

Rappresentava il destino, seduto accanto a lui, vestito di stoffa grigia e col naso coperto di efelidi. Ne ebbe la oscura intuizione, sebbene l'ometto non conoscesse affatto il suo terribile potere.

— Siete stato molto tempo in Argentina? — domandò.

— In Argentina, al Brasile, al Messico. Conosco l'America del Sud e l'America Centrale come il palmo della mia mano. Ho girato mezzo mondo, perchè non posso star fermo gran tempo in nessun luogo.

Le guance dell'ometto erano molto accese:

— E avete fatto fortuna, laggiù?

— L'ho fatta e l'ho perduta e l'ho rifatta. Ma ne infischio del denaro. Quando ne ho avuto tanto, ho avuto insieme, in egual dose, noia e grattacapi. Sono stato in prigione, anche. La prigione sta al due limiti e minaccia sempre i poverissimi e i ricchissimi. Non era niente di grave, non scandalizzatevi. Un'azienda che rovinava nel disordine, e quando uno fallisce, deve fallire con i puntini sugli i.

L'ometto non si scandalizzava; l'espressione commista all'invidia più disperata gli consumava la faccia.

— E adesso?

— Adesso lascio l'America del Nord. Un mondo che mi è sconosciuto e che mi attira. Ho messo ancora da parte qualche quattrino e vedrò se in quel mondo senza scrupoli si può farlo fruttare. Se mi va male mi rifugio al Canadà, in un punto dove per miglia non ci sia nessuno intorno, e spacco legna per il resto della mia vita, e mi procuro il cibo con quei colpi che avete veduto. Gli animali stanno freschi...

Scoppiò a ridere: un ridere ampio e giocondo come il rullo di un tamburo di festa.

L'omino si torceva le mani, come un prete. Arrancava, per giungere alla sua mèta.

— E non avete nessuno... volevo dire... non avete lasciato nessuno di caro laggiù, in Argentina?

L'uomo scosse le spalle:

— Non ho e non voglio niente di caro. Odio le persone che vogliono essere «care». Hanno la mania di preoccuparsi per voi, di darvi consigli e rovinarvi l'esistenza. Sono uncini che inchiodano. Avevo di caro mia madre e mio padre: ma sono morti quando ero ragazzo. Forse si son spaventati di aver messo al mondo uno scavezzacollo come me. A sei anni scappai di casa perchè volevo vivere nel bosco coi lupi. Mia madre pianse a scoprire che, come Romolo, preferivo una lupa a lei. Ma questa fu l'unica cattiveria della mia vita. Poi, non ho fatto male a nessuno. Naturalmente alla gente per bene. Per i ribaldi non ho compassione. Non li sopporto nemmeno un istante sulla mia strada.

L'ometto faceva cenno di sì col capo, furiosamente.

— Il vostro nome è Francesco Stigli, non è vero?

— Ve l'hanno detto qui a bordo? Non è un nome celebre, nemmeno per le malefatte.

— Lo sapevo da prima. Sapevo già tutto di voi — sussurrò l'omino.

Francesco Stigli rise ancora, ma senza allegria.

— Perchè m'avete fatto tanto parlare, allora? Dove mi avete già conosciuto? Non ho memoria per la gente che incontro.

— Una donna mi parlò di voi.

— Ho ancora molte memorie per le donne. Ombre, fantasmi...

— Rossana... — mormorò l'omino, con sottovoce che il gigante dovette pregarsi per udirlo.

— Non rammento. Un nome che è come una scatola vuota.

— Io l'ho incontrata circa otto anni fa, a Parigi. M'occupo di confezioni. Importavo modelli dalla Francia in Brasile. Lei disegnava modelli. Una bella donnina, grassottella, con gli occhi turchini...

Francesco fece cenno di no, socchiudendo gli occhi:

— Grassottella... occhi turchini... mai vista. Non sono mai stato a Parigi.

— Ma era italiana, e da poco tempo stabilita in Francia. Pittrice... e voi l'avevate conosciuta a Venezia.

Di colpo la rivide. Seduta nel camerino, davanti al cavalletto: il naso sporco di biacca, magra come una locusta ma con una fossetta nella faccia di bambina.

— La pittrice! Adesso m'avete aperto il cervello. Com'è diciassette anni fa! Se la ricordo è soltanto perchè aveva la mania di ritrattarmi e mi obbligava a star fermo per ore intere. Credo d'averla lasciata un po' per questo. E la cosa non durò che sette od otto mesi, se ben rammento.

Ma rammentava. L'omino, come un mago, aveva sguainato l'opaco velo del tempo: aveva rimesso la stanzetta alla Giudecca, sudicia e disordinata, e dove bisognava abbracciarsi per forza, per non morir di freddo.

— A sentir lei — sputò il piccolo uomo — pareva esser stato l'amore più importante della sua vita. Parlava soltanto di voi. Una sera la accompagnai a prendere una bibita in un caffè sul boulevard... una sera d'estate... era in vena di confidenze, di abbandono. E mi disse che non poteva amare nessun uomo da quando aveva conosciuto voi: chè tutti gli altri le parevano scialbi, incolori...

Nei piccoli occhi scialbi, incolori dell'omino, era ancora il dispetto e il rimpianto per quella ripulsa: e ancora un lampo del passato desiderio dietro le lenti ipocrite.

Il gigante lo guardava con ironia e con [illegible] disgusto.

— Mi dispiace d'avervi rovinato un sogno...

L'uomo arrossì e si impennò:

— Io la ero simpatico, ma forse non vi poteva dimostrare per causa di Raffaella.

— Raffaella, chi?

— La bambina. — disse l'omino, aggiustandosi la coperta sulle gambe corte.

— La bambina di lei?

— La bambina vostra.

Le frasi battè con rimbombo nel petto del gigante. Nel silenzio improvviso si udì il suono dell'orchestrina innestato sul sordo vibrare delle macchine. Le spume della scia scintillavano di pietre preziose.

— Io — continuò l'omino — lo compresi subito, subbene lei cercasse di dirmelo. A quell'epoca Raffaella aveva otto o nove anni. Era una bella bambina, ma stava troppo zitta, e aveva un modo di guardare che metteva a disagio. Non mi piaceva, ecco. Mi perdonate, vero?

— Io?!

L'uomo mise la mano sul petto, in un gesto ingenuo di sorpresa. Ma provava la sensazione strana che, per la prima volta, forse a sbalzi, lo avessero abbandonato. Si sentiva debole e incerto come un ragazzo, e non sapeva che fare e che dire.

— Adesso che vi guardo — soggiunse l'omino — posso dire che vi assomigliava molto. Sopra tutto lo sguardo.

— Davvero?

Il gigante era come un pigmeo davanti all'omino dagli occhiali d'oro e provava uno stupore gioioso, come per una burla.

— Davvero... — ripetè. — Ma io non ne sapevo nulla, non mi immaginavo nulla. Io e Rossana ci siamo lasciati allegramente...

Il conto dell'omino era finito. Egli aveva preso la sua rivincita, e come una tartaruga ritirava la testina triangolare nel suo guscio. Raccolse un giornale da terra e lo sfogliò, assorto.

— Avete detto che si chiamava Raffaella? Scusate... avete detto Raffaella?

— Raffaella.

— Vi parrà ridicolo, ma penso che mi piacerebbe vederla. Bruna o bionda?

— [illegible] voi...

(Continua)